Gestac

Programma di gestione studio legale e commerciale

Guida tecnica

© 1997-2015 SABE SOFT snc

Programma di gestione studio legale e commerciale

La "squadra" di Gestac

Analisi:	Bruno Benetti
	Anton Santa
Capo Progetto:	Anton Santa
Programmatori:	Luca Michielan
	Anton Santa
Aiuto in linea e	
documentazione:	Daniela Gavazzi
	Bruno Benetti

SABE SOFT SNC non fornisce garanzie di alcun tipo circa il presente manuale e il software a cui fa riferimento; in particolare non garantisce che il programma e i suoi componenti soddisfino le esigenze particolari dell'utente.

SABE SOFT SNC non potrà essere reputata responsabile per danni conseguenti ad un utilizzo non corretto del programma o relativi all'incapacità di gestione dello stesso, sia nei confronti degli acquirenti che di terzi.

Gestac è un marchio commerciale della SABE SOFT SNC; nessuna parte del contenuto di questo manuale può essere duplicata e/o distribuita senza l'esplicita autorizzazione della SABE SOFT SNC.

Sommario

I	Premessa			
11	Gestac sul disco			
111	Specifiche di programmazione	11		
IV	Collegamento Gestac e Word			
V	Gestac in rete	19		
VI	Server di database	23		
VH	I Salvataggio dei dati			
VIII	Gestac Manager	31		
1	Login	. 31		
2	Variare dati della licenza	. 31		
3	SQL	. 31		
4	Export Selezione tabella di origine dati Scelta dati Scelta file export	. 32 32 33 33		
5	Import Selezione file da importare Selezione tipo di importazione	. 34 34 35		
6	Gestione banche dati	. 36		
7	Gestione tabelle	. 36		
8	Proprietà banca dati attuale	. 37		
9	Salvataggio dati	. 37		
10	Ripristino dati	. 38		
11	Creare una nuova banca dati Impostare il server Scegliere il tipo di sorgente Scegliere la sorgente Estremi della banca dati Importazione dati	. 38 38 39 39 40 40		
12	Aggiornare le classi del soggetto	. 41		
13	Cancellazione automazioni	. 41		
14	Cancellazione eventi	. 41		
15	Cancellazione protocollo degli accessi	. 42		
16	Cancellazione voci agenda	. 42		
17	Carica tabelle ausiliarie del PCT	. 43		
18	Controllo autorizzazioni	. 43		
19	Controllo collegamenti pratiche e soggetti	. 43		

20	Controllo integrità dati 4			
21	Converti nomi pratica in minuscolo			
22	Correzione nodi classe mancanti			
23	Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici			
24	Compressione/Decompressione tabella documento	. 44		
25	Conversione documenti in OLE			
26	Esportazione documenti	. 45		
27	Impostare dati dei messaggi di posta			
28	Fatture - impostare come pagate	. 46		
29	Imposta classi e segno eseguito di voci agenda			
30	Imposta numerazione pratica			
31	Controllo sequenza di righe prestazioni	. 47		
32	Controllo basi di calcolo pratica	. 47		
33	Controllo estremi fatturazione	. 47		
34	Non visualizzare ora in righe prestazioni	. 47		
35	Disattivazione prestazioni base per avvocati di tariffe obsolete	. 47		
36	Rimuovi dati dimostrativi	. 48		
37	Sincronizzazione struttura	. 48		
38	Traduzione	. 48		
39	Attivazione ricerche predefinite	. 49		
40	Verifica ricerche e stampe per campi rimossi con v.7	. 49		
41	Creazione soggetti da giudici delle pratiche	. 49		
42	Struttura	. 50		
	Creazione nuovi campi Aggiungi campo come variabile nelle collezioni	51 52		
43	Variabili	. 53		
	Creazione nuove variabili Aggiungi campi della tabella come variabili	54 55		
44	Parametri per la riga di comando di Gestac Manager	. 55		
IX	Telefonia	59		
1		50		
י ר	Massage Server	50		
Z	Installazione di GestacMsgServer	59		
3	Controllo telefonate	. 60		
	Parametri di Receive.exe	60 60		
Х	Domande, risposte, trucchi	65		
1	Domande frequentemente poste	. 65		
XI	Quick Report Designer			
1	Sezioni di un report (Bande)	. 69		
	· · · ·			

2	Gli Elementi di un report	69
3	Disegno di un report	71
	Creare un nuovo report con l'aiuto dei modelli preimpostati	71
	Aggiungere un nuovo elemento al report	
	Modificare un elemento del report	
	Toolbar (barra degli strumenti)	
	Uso della tastiera	
4	I database	75
	Campi	
5	Esempi passo passo Modifica di un report esistente	78
	Cambiare l'altezza delle righe dei dati	
	Muovere gli elementi di un report	
	Modificare i caratteri	
	Aggiungere e modificare una etichetta	
	La lista semplice delle autorità	
	Punto 1: creazione di un nuovo report	
	Punto 2: modifica del report	
	Punto 3: anteprima e salvataggio del report	85
	La lista avanzata delle autorità	86
	Punto 1: creazione di un nuovo report	
	Punto 2: organizzazione dei database	
	Punto 3: aggiungere una banda dettaglio	
	Punto 4: aggiungere una banda di gruppo	
6	Bande del report	90
	Tipi di banda standard (Titolo, dettaglio)	
	Nuova banda sub-del taglio	
	Nuova banda figlia	
_		
/	Report elements	94
	Nuovo campo database	
	Nuovo memo	
	Nuova immagine	
	Nuova immagine dal database	
	Nuovo campo espressione	
	Nuova forma	
	Nuovo testo RTF	
	Nuovo campo RTF (RichTextFormat)	
	QR Frameline	
8	Argomenti avanzati	98
	Formattazione dei campi	
	Campi numerici	
	Data/Ora	
	Sintassi delle espressioni	100
	Composizione delle espressioni	100
	Utilizzo delle stringhe nelle espressioni	102
	Esempi di espressioni	102
	Comporre le espressioni	103
	u tilizzo dei parametri pagli enupeiati SOL	
	o mizzo dei parament negn enuncian SQL	103

	Scripts		104
	Sintassi delle i	struzioni	
	Utilizzo di varia	abili negli scripts	
	Espressioni uti	ili negli scripts	
9	Altri argom	enti	110
	Voci di menu V	isualizza/Opzioni	110
	Voci di menu R	eport/Opzioni	111
	Domande e risp	poste, trucchi	111
	Licenza e copyr	right di QRDesign	111
10	Come effet	tuare statistiche particolari	112
11	Glossario d	li termini	112
	Report		112
	Tabella		112
	Query		112
	Dataset		112
	Database		113
	Alias		113
	Indice		1



1 Premessa Questo help è indirizzato al tecnico installatore o all'operatore esperto. Intende fornire informazioni strettamente tecniche relative a Gestac (modifica macro prestazioni, moduli di stampa, ecc.), all'installazione del programma con database MS-SQL (per maggiori informazioni si prega di consultare la pagina <u>www.sabesoft.it/html/serversql.html</u>), al collegamento con il centralino telefonico, ecc.



2 Gestac sul disco Poiché Gestac prevede due fasi di installazione (installazione "server" ed installazione Client), nel caso di installazione in rete una parte dei dati risiede sul server, mentre altri sui vari posti di lavoro. In un'installazione monoutenza vengono ovviamente copiati sia i dati del server che del posto di lavoro. Selezionando quindi il programma Setup.exe, vengono copiati su disco alcuni files, che vengono suddivisi in varie cartelle e che riguardano principalmente le banche dati. Oltre alla cartella Bin, che contiene programmi ausiliari (programmi di travaso, import, export, comunque non sempre presenti), all'eventuale cartella Templates ed alla cartella Client, nella cartella principale (normalmente \Gestac) sono contenuti il programma GestacMa.exe (vedi Gestac Manager 31) ed i tools da esso utilizzati. Sono presenti inoltre le seguenti altre cartelle:

- Macros: contiene le macros per il calcolo delle prestazioni in Lire o franchi svizzeri, mentre MacrosEuro è la cartella corrispondente per la maggioranza delle installazioni (italiane)
- Shared: questa cartella contiene informazioni sulla struttura delle tabelle, file condivisi, database definiti
- SQL: contiene scripts sql per vari scopi come upgrade, esempio, utilità, ecc.
- Temp: vengono salvati alcuni files temporanei
- Import: sono salvate le ricerche e le stampe importate
- Doc: vengono salvate le intestazioni e le firme da richiamare nei documenti Word
- Help: sono contenuti i files di aiuto del programma
- Log: contiene i vari files, dove vengono scritte dal programma le varie operazioni, anche quelle compiute in fase di aggiornamento
- Upgrade: vengono salvati i files per gli aggiornamenti e l'installazione del driver stampante PDF.

Lanciando il programma Setup.exe della cartella Client viene installato Gestac (viene copiato l'eseguibile Gestac.exe) nel disco locale del posto di lavoro.



3 Specifiche di programmazione Il linguaggio di programmazione di Gestac è Delphi. Vengono inoltre utilizzati dei tools esterni per l'adempimento di certe funzioni e più precisamente:

Sax basic pe la creazione delle macro da collegare alle prestazioni base. •

Formula One come foglio di calcolo per la programmazione delle macro VBA delle prestazioni base. • Questi programmi, come anche Gestac, sono applicazioni Activex, cioè la registrazione per il relativo utilizzo avviene automaticamente. Mentre per i due programmi suddetti la registrazione avviene in fase di installazione, Gestac viene registrato al primo avvio.

Gestac inoltre è un cosiddetto programma server; produce funzioni e procedure, alle quali può accedere un programma o macro che supporta il linguaggio VBA5+.



4 Collegamento Gestac e Word Gestac è interfacciato per la redazione di testi a Microsoft Word. La scelta di questo programma è stata

Gestac è interfacciato per la redazione di testi a Microsoft Word. La scelta di questo programma è stata dettata dal fatto che esso è molto diffuso e che può essere integrato con Office 2003 o successivo, pacchetto che racchiude molte altre applicazioni. Inoltre serviva un software che potesse elaborare i dati forniti da Gestac e quindi che potesse sfruttare il linguaggio VBA. Doveva inoltre accedere ad oggetti OLE.

Il collegamento tra Gestac e Microsoft Word avviene tramite la procedura Interfaccia Gestac-Word, che permette l'inserimento e l'aggiornamento di variabili nel documento. Essa viene caricata automaticamente quando si elabora un modello documento o quando si sceglie un modello dalla struttura gerarchica. Appare la relativa icona nella barra veloce di Windows. Per ulteriori informazioni su questo programma vedi Interfaccia Gestac-Word della Guida utente.

Inoltre è possibile creare delle intestazioni in Microsoft Word, per poi richiamarle nei documenti che si elaborano da Gestac (in Microsoft Word la protezione delle macro deve essere disattivata). Per gestire le intestazioni si possono seguire due procedimenti diversi: con il primo si sfrutta la funzione prevista da Gestac (vedi Tabelle ausiliarie-Documenti-Intestazioni documenti), con il secondo si creano i files (nella cartella \gestac\doc\intestazioni sono presenti dei fac-simili) e nel file intestaz.txt, presente nella stessa cartella, si possono definire, per ogni tipo di intestazione, quali files richiamare per la prima pagina e quelle successive, impostando anche altre caratteristiche (per esempio, se copiare gli stili, ecc.). Per la sintassi delle righe contenute nel file si rimanda a quanto specificato nella parte iniziale del file stesso. Le intestazioni così impostate si richiamano tramite il menu Scelta del modello Gestacinte.dot, presente nella cartella \gestac\shared, che può essere copiato anche nella cartella di avvio di Microsoft Word.



5 Gestac in rete Gestac è già stato installato con Windows XP o successivo, Terminal server 2003 o successivo; in quest'ultimo caso il computer deve essere in modalità installazione (change user /install) ed alla fine deve essere importato nuovamente in modalità execute (change user /execute). Prima di avviare l'installazione di Gestac si deve impostare quanto segue:

- Decidere su quale risorsa condivisa installare Gestac. Eventualmente creare una nuova Cartella (per ٠ esempio, Gestione) e condividerla con lo stesso nome, specificando Limite massimo come autorizzazione.
- Controllare che la risorsa condivisa, che deve contenere Gestac, sia accessibile come drive (unità) dai vari posti di lavori ed, eventualmente, verificare che l'unità assegnata sia la stessa per tutte le postazioni (per esempio, h:\Gestac). Comunque è consigliabile accedere ai file, alle cartelle e alle tabelle di Gestac secondo le specifiche UNC (\\Server\Gestione\Gestac).
- Installare la "Preparazione di Gestac".
- Durante la fase d'installazione dare all'utente diritti di amministratore; se c'è un dominio, ai vari utenti possono essere dati diritti di amministratore locale. Dopo l'installazione bisogna lanciare Gestac e creare / aprire un nuovo documento dalla struttura gerarchica per garantire la registrazione corretta di tutti i programmi di tipo server (COM).
- Se si desidera installare anche la parte client sul server e precedentemente si è deciso di accedere tramite un'unità logica, la stessa unità deve essere disponibile anche sul server. (per esempio, h: \Gestac). Il primo client installato prepara tutti i dati, crea i database di lavoro, crea i parametri per il collegamento ai database e registra il prodotto (Trial o versione di lavoro).
- Per installare il client su una postazione diversa dal server ci si connette al server, si sceglie l'unità (per esempio, h:\Gestac) o, sicuramente consigliabile, la risorsa UNC (per esempio, \\Server \Gestione\Gestac) e si avvia il programma Setup.exe situato nella cartella Client (\Gestac\Client \Setup.exe).
- Infine non si consiglia di effettuare l'installazione su un posto di lavoro per duplicarlo sulle altre stazioni di lavoro, ma si deve procedere all'installazione sui singoli computer.



6 Server di database Per l'installazione del server SQL si consiglia di prevederla in "mixed mode", cioè che accetti sia connessioni "Utenti Windows" che "Utenti SQL". Si crea quindi un utente "Gestac" di tipo "Utente con Autenticazione SQL Server", che sul database di Gestac ha tutti i privilegi impostati e che all'interno di SQL faccia parte degli sysadmin.

Oltre al servizio di SLQ si installano e attivano i servizi di Textsearch (nelle versioni più nuove di SQL questo è sempre attivo) e di SQLBrowser con avvio automatico. Nel caso in cui si manifestano problemi di accesso dai clients, in via generale questi si risolvono aggiungendo, lato server, gli eseguibili di sqlserver e sqlbrowser (vedi servizi) alle eccezioni del firewall; se si installa una versione SQLExpress da utilizzare anche dai clients, tramite il Configuration Manager di SQL si deve attivare nella configurazione di SQL Server il protocollo TCP/IP.



7 Salvataggio dei dati Forse si è già a conoscenza che il salvataggio di una banca dati SQL può avvenire solo a servizio fermo oppure disponendo di un apposito programma per il backup di Microsoft SQL Server (per esempio, Backup Exec con l'agente di SQL server installato, Arcserve, ecc.).

Per fermare il servizio automaticamente può essere sfruttato lo scheduler del sistema operativo (Programmi - Accessori - Utilità di sistema - Operazioni pianificate - Aggiungere un nuovo task). Il servizio si ferma tramite il programma net (l'istruzione è

C:\WINDOWS\system32\net.exe stop mssql\$mssql2000de), mentre con l'istruzione C:\WINDOWS \system32\net.exe start mssgl\$mssgl2000de

lo si fa ripartire.

Quindi il backup della banca dati di Gestac può essere eseguito seguendo una delle seguenti procedure:

- Utilizzando un programma di backup. Nel caso in cui non si dispone di un programma che permette il salvataggio di database aperti, bisogna prima fermare il servizio premendo il tasto destro del mouse sull'icona di "Gestione servizi SQL server" (), situata vicino all'orologio nella barra dello start del server. Dal menu che appare si seleziona la voce per interrompere il servizio. E' sottinteso che in questo momento nessuno deve trovarsi in Gestac. Una volta terminato il backup, il servizio può essere ripreso sempre tramite la Gestione servizi SQL server, selezionando la voce Avvia del menu a discesa.
- Effettuando il backup dall'interno di SQL Enterprise Manager. Questo viene fornito insieme a Microsoft SQL-Server, non però con la versione Microsoft SQL-Server Desktop Engine (MSDE). Si contatta l'amministratore per fare impostare lo scheduling adatto alle proprie esigenze.
- Entrando in Gestione banche dati 36 di Gestac Manager.


8 Gestac Manager Gestac Manager è un programma di utilità per Gestac, pensato soprattutto per la manutenzione del o dei database. È situato nell'indirizzario principale di Gestac (per esempio, Gestac), come indicato in fase di installazione della preparazione di Gestac. Il nome dell'eseguibile è GestacMa.exe. Per ogni posto di lavoro installato (Client Gestac) viene creato un collegamento nel menu di Gestac (Avvio-Programmi-Gestac-Gestac Manager). Per evitare che un utente non autorizzato entri in Gestac Manager, può essere eliminato il collegamento dal menu o, nel caso di possesso della versione Professional del programma, può essere impostata la relativa autorizzazione negli operatori.

È assolutamente sconsigliato rimuovere o spostare Gestac Manager dall'indirizzario principale di Gestac, in quanto non funzionerebbero più gli aggiornamenti.

8.1 Login

In avvio di Gestac Manager o, all'interno del programma, selezionando Login dal menu Manager, appare la stessa finestra di collegamento di Gestac.

🔀 Gestac Manager Login		
Selezionare il database al quale collegarsi e indicare il nome dell'operatore con l'eventuale		
<u>D</u> atabase:	Demo Avvocati 👻	
<u>O</u> peratore:	Admin	
Password:		
2	OK Annulla	

Nel campo Database si specifica, selezionandola dall'elenco, la banca dati sulla quale si desidera operare. In una rete locale essa non deve essere occupata dai vari operatori in Gestac.

Come Operatore viene proposto quello indicato nel collegamento precedente a Gestac. Esiste l'operatore Admin, creato in fase di installazione, che inizialmente non ha password (può essere sempre aggiunta in un secondo momento) e con il quale viene attivato all'interno del programma il menu Database, che permette di creare nuove banche dati, ristrutturare le tabelle di quelle esistenti, ecc.

8.2 Variare dati della licenza

Selezionando Variare dati registrazione dal menu Manager o il pulsante Dati della licenza della barra principale appare una finestra, che permette di effettuare la registrazione di Gestac o di modificare i dati (intestatario, versione, numeri utenti, ecc.) della registrazione in possesso. In quest'ultimo caso vengono visualizzati i parametri attualmente impostati.

Si ricorda che la SABE SOFT fornisce comunque anche delle chiavi di registrazione limitate nel tempo.

L'aggiornamento maggiore di Gestac (major upgrade), cioè quando cambia la prima o la seconda cifra della versione (per esempio, da 2.0.x.x a 2.1.x.x), chiede una chiave di registrazione.

8.3 SOL

Selezionando SQL dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, si accede ad una finestra che permette di specificare dei comandi SQL e quindi di eseguirli. Si premette che bisogna avere delle conoscenze relative alle procedure SQL. Può essere utilizzato per provare o ottimizzare manualmente delle SQL create in Gestac tramite la definizione delle ricerche (vedi Definizione ricerca SQL nel capitolo Altre Tabelle della Guida utente), riportando la stringa SQL tramite la funzione Copia/ Incolla degli appunti standard di Windows.



Si specifica quindi il testo SQL nell'area sinistra della finestra e si seleziona il pulsante Execute per eseguire le relative istruzioni. Con il pulsante Nuovo SQL si può aprire un'altra finestra, dove lanciare un'altra istruzione SQL. Il pulsante SQL appare quando è visualizzato il risultato di un comando sql e permette di tornare all'istruzione che è stata lanciata, mentre il pulsante Grid dati consente, dopo aver lanciato un'istruzione sql che produce dati (sia che inizi con SELECT, che non), di visualizzare il risultato.

8.4 Export

Selezionando Export dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, è possibile esportare i dati selezionati del database specificato in avvio di Gestac Manager per poi importarli in un altro. Non vengono salvate eventuali parole chiave (password) dei dati. Quindi, per esempio, se si è esportata una ricerca con password e poi si importa nuovamente, essa non è più protetta dalla parola d'ordine e bisogna specificarla nuovamente. Questa funzione è prevista solo per la versione Professional di Gestac.

8.4.1 Selezione tabella di origine dati

Inizialmente viene visualizzata una finestra, che permette di scegliere la tabella contenente i dati che si desiderano esportare. La selezione avviene anche, facendo un doppio clic del tasto sinistro del mouse sulla tabella desiderata.

🔀 Wizard per esportazione dati	x
Selezione tabella di origine dati	
Selezionare la tabella dalla quale esportare i dati.	
Moduli di stampa (STAMPA) Movimenti base per deposito (DEP_BASE) Movimenti dei depositi (DEP_RIGA) Nomi degli indici ISTAT (INT_INDICE) Note dei collegamenti della struttura gerarchica (LINK_NOTE) Operatori abilitati per la ricerca (OPE_RICERCA) Opere biblioteca (BIB_OPERA) Parametri archivio pratiche (PRA_ARCHIVIO) Parametri contabilità (CONT_PARA) Parametri tipo fatturazione (SOG_TIPO_FAT) Prestazioni base (PRS_BASE) Profili (OPE_PROFILO) Profili agenda (AGE_PROFILO) Regioni (REGIONE) Report di stampa fattura (FAT_REPORT) Ricerca testi (TXT_SEARCH) Ricerche (RICERCA)	T III
2 << Indietro Avanti >> A	nnulla

Sono rappresentate per la maggior parte le Altre tabelle di Gestac.

8.4.2 Scelta dati

Dopo aver premuto il pulsante Avanti appare una finestra che riepiloga i dati presenti nella tabella e dalla quale si può scegliere quelli che si desiderano esportare.

Wizard per esportazione dati	x
Scelta dei dati Selezionare tramite mouse (Shift-Click, Ctrl-Click) oppure tramite i relativi tasti i dati da esportare. La selezione può essere filtrata tramite il relativo tasto	
Seleziona tutti Deseleziona tutti	
NOME	
Antiriciclaggio-operazioni inserite	
Antiriciclaggio-pratiche da inserire	
Antiriciclaggio-soggetti identificati	
Avvisi e fatture non riscosse	
Biblioteca	
Calcolo interessi	
Cancelleria	
Documenti	
Documenti con un certo nome o oggetto	-
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
<u>?</u> << Indietro Avanti >> Annulla	

Vengono esportati i dati evidenziati; si può continuare con l'esportazione solo se è stato almeno selezionato un dato. Inoltre sono presenti due pulsanti che permettono di selezionare o deselezionare tutti i dati.

Premendo il pulsante presente alla destra dell'intestazione della colonna, i dati possono essere filtrati.

8.4.3 Scelta file export

Dopo aver scelto i dati da esportare ed aver premuto il pulsante Avanti, viene visualizzata una finestra dove si specificano gli estremi del file di esportazione e varie opzioni.

🕅 Wizard	per esportazione dati	×
Scelta desi Indicare il f	inazione île dove esportare i dati selezionati e le opzioni per l'esporta	zione.
<u>F</u> ile:	f:\gestac\Import\RICERCA_20130821.GsImp	<u>S</u> foglia
<u>N</u> ote:		
	Password	I
<u>T</u> ipo di im	portazione proposta: Ignora se esite 🔍 💌	I
aprire	la <u>c</u> artella di destinazione 🛛 🕅 Invia file esportato a <u>s</u> uppo	rto tecnico
SQL File:		Sfoglia
2		e Annulla

Si possono inserire delle annotazioni ed eventualmente una password, che viene richiesta durante la fase di importazione. Si indica il comportamento da tenere quando si importa il dato e ne esiste già uno uguale.

C'è la possibilità inoltre di inviare il file direttamente al supporto tecnico: viene creato un messaggio di posta elettronica, al quale viene allegato il file.

Premendo il pulsante Fine si procede all'esportazione; se esiste già un file con quel nome ed in quella cartella, viene chiesto se si desidera sovrascriverlo.

8.5 Import

Selezionando Import dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, è possibile importare i dati, precedentemente esportati, nel database specificato in avvio di Gestac Manager. Questa funzione è prevista solo per la versione Professional di Gestac.

8.5.1 Selezione file da importare

Nel momento in cui si sceglie di importare un file, appare una finestra che permette di selezionare quest'ultimo.

Dopo averlo scelto (se, in fase di esportazione, era stata specificata una password, viene prontamente richiesta) ed aver premuto il pulsante Apri, vengono riepilogati gli estremi del file e visualizzate eventuali note specificate durante l'esportazione.

Wizard per importare dati		
Selezio Selezionare	nare il file da importare e il file contenente i dati che si vogliono importare.	
File:	C:\Users\daniela.SABESOFT\Documents\Studi_settore <u>S</u> foglia	
Note: Tabella:	RICERCA	
2	<< Indietro Avanti >> Annulla	

8.5.2 Selezione tipo di importazione

Dopo aver selezionato il file che si desidera importare, si può decidere come il programma deve comportarsi durante l'operazione.

🔯 Wiza	rd per importare dati
Selez i Selezion Tutti i da	ione tipo di importazione nare il tipo di importazione per le righe della tabella e i dati collegati. ati collegati verranno automaticamente inseriti nell'archivio.
·	Importare tutti i record C Chiedere record da importare
C	Comportamento copiatura record
	Sovrascrivi se esiste
0	Aggiungi se esiste
0	Ignora se esite
	Chiedere conferma se esiste
2	? Kan Annulla

Vengono evidenziate le opzioni specificate durante l'esportazione.

Si può comunque confermare di voler importare tutti i dati presenti nella tabella o di selezionare quelli desiderati. In questo caso viene visualizzata un'apposita finestra (vedi <u>Scelta dati</u> 33) dell'export). Inoltre, in caso di importazione di un dato già esistente nella tabella di destinazione, può essere scelto se sovrascrivere quest'ultimo, se aggiungere ugualmente il nuovo dato, se ignorarlo o se chiedere conferma.

8.6 Gestione banche dati

Selezionando Gestione banche dati dal menu Database o il relativo pulsante della barra principale, è possibile lanciare operazioni relative alla banca dati selezionata nella griglia, crearne di nuove, ecc. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager

l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, si consiglia che nessun operatore si trovi in Gestac nel database da elaborare. Per

certe operazioni ciò è necessario ed eventualmente viene visualizzato il relativo messaggio.

🙀 Gestione banche dati	— X	-
🗅 🗙 🔍 🖌 🖀		
Banca dati	ID	~
Dati lavoro 7.0	115	-
2	Chiudi	

All'estremità superiore della finestra appaiono i pulsanti che permettono di lanciare le varie operazioni, che sono:

- Creare nuova banca dati: viene definito un nuovo database. Vengono visualizzate alcune finestre, per le quali vedi Creare una nuova banca dati 38.
- Eliminare banca dati selezionata: appare un messaggio. Se si conferma, viene chiesta la password, che è eliminare e che permette di cancellare definitivamente la banca dati.
- Compattare banca dati: questo pulsante permette di effettuare una compressione del database, specialmente utile nel caso in cui si sono cancellati parecchi dati. Questa operazione quindi può ridurre notevolmente la grandezza del file della banca dati e, a volte, aumentare la velocità di accesso ai dati.
- Verificare connessione: con questo pulsante si testa il collegamento alla banca dati. Viene visualizzato un messaggio che evidenzia l'esito della connessione.
- Proprietà della banca dati: appare una finestra che riepiloga i dati tecnici del database selezionato, alcuni dei quali possono essere modificati. La finestra può essere caricata anche dalla voce Proprietà banca dati attuale 31 del menu Database.

8.7 Gestione tabelle

Selezionando Gestione tabelle dal menu Database o il relativo pulsante della barra principale, è possibile operare sulle tabelle della banca dati corrente. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database da elaborare.

Gestione tabelle			? ×
Tabelle disponibili: AGE_BASE_GRUPPO AGE_BASE_GRUPPO_DETAIL AGE_COLORE AGE_OPE_PROFILO AGE_SCAD_BASE AGE_TIPO_SCAD AGENDA ANT_LINK ANT_PRESTAZ ANT_PRS_FRAZIONE ANT_PRS_SOGGETTO ATM_BASE ATM_BASE ATM_BASE_GRUPPO_DETAIL ATM_BASE_GRUPPO ATM_BASE_GRUPPO_DETAIL ATTRIBUTO AUT_SEZIONE AUT_SEZIONE AUTO_AZIONE AUTOAZIONE		Tabelle da elaborare:	
2	Aggiornare	Reindex Recreate	Chiudi

La finestra è suddivisa in due colonne; in quella di sinistra vengono elencate quelle disponibili, mentre in quella di destra quelle sulle quali si desidera operare. Per passare una o tutte le tabelle da una colonna all'altra, può essere fatto un doppio clic sulla tabella interessata o possono essere utilizzati gli appositi pulsanti posti in mezzo alle colonne.

Le operazioni che possono essere compiute sono disponibili dal momento in cui si è selezionata almeno una tabella da elaborare e sono le seguenti:

- Aggiornare: con questa operazione si aggiorna l'ultimo numero di record della/e tabella/e evidenziata/e. E' utile quando, in fase di un nuovo inserimento, il programma evidenzia il messaggio Key violation.
- Reindex: questa funzione ricrea gli indici primari e secondari della/e tabella/e evidenziata/e. Può essere lanciata quando non avviene un esatto posizionamento all'interno della/e tabella/e o quando viene visualizzato il messaggio Index is out of date.
- Recreate: con questa procedura viene ricreata una nuova tabella per quella/e evidenziata/e. Viene
 inizialmente rinominata la tabella attuale, creata una nuova con il nome originario, trasferiti tutti i
 dati, ricreati gli indici, ecc. Al termine, per ogni tabella elaborata ed in caso di problemi, il programma
 chiede se accettare definitivamente la nuova tabella o se ripristinare quella originale. Questa
 operazione può richiedere quindi un certo periodo di tempo e può essere utilizzata per cancellare
 definitivamente righe vuote (buchi) nella/e tabella/e evidenziata/e.

Se non si desidera lanciare alcuna operazione, si seleziona il Pulsante Chiudi.

8.8 Proprietà banca dati attuale

Selezionando Proprietà banca dati attuale dal menu Database, vengono visualizzate le caratteristiche del database. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

🕅 Propriet	a del database	x
Database:		<u>I</u> D:
Dati lavoro		115
Server:	SERVER	
🔘 Utilizza	protezioni integrate di Windows NT	
Ottilizza	password e nome utente specifici	
Utente:	Gestac	
Password:	Gestac	
Database:	Gestac_Dati 💌	
File utilizzati: C:\Dati\Micr C:\Dati\Micr	osoft SQL Server\MSSQL10_50.MSSQL osoft SQL Server\MSSQL10_50.MSSQL	
•	III	Þ
2	OK Ar	nnulla

Vengono riportati il nome del database, del server, i dati necessari per il login e i files, completi di percorso, utilizzati dalla banca dati.

În caso di modifica dei dati, bisogna prestare particolare attenzione. Inoltre, lavorando in rete, i vari operatori possono trovarsi anche nel database da variare; le modifiche avranno effetto nel successivo collegamento a Gestac.

8.9 Salvataggio dati

La procedura Salvataggio dati del menu Database è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Salvataggio dati		
Tipo di salvataggio		
C Salvataggio dati tramite "backup SQL"		
 Salvataggio dati Gestac completo 		
C Salvataggio dati Gestac senza contenuto dei documenti		
La banca dati "Dati lavoro 7.0" è di 311 MB. La dimensione del file di salvataggio creato può dipendere dalle opzioni impostate sotto.Nella cartella temporanea del proprio PC viene creata una copia dei dati che di seguito viene memorizzata come file compresso nell'unità di destinazione.		
Eile: C:\Dati\Backups\Backup_Gestac_Dati20130821_1509.zip Sfoglia		
🥅 inviare i dati al supporto tecnico		
2 OK Annulla		

Si può scegliere se effettuare il salvataggio tramite il servizio SQL o tramite un'altra procedura, forse più lenta ma che permette di effettuarlo anche senza documenti (quindi per solo scopo di controllo di dati). Si specifica, aiutandosi anche con il pulsante Sfoglia, il nome del file da creare. Con la prima opzione esso può essere creato solo in una cartella del server, mentre con le altre in qualsiasi cartella, anche sul

disco locale. Con la seconda e terza opzione viene creato un file in formato .zip. Infine il file creato tramite la seconda e terza opzione può essere inviato, per la verifica dei dati, al supporto tecnico, vistando la relativa casella.

Confermando l'operazione, se il programma risulta aperto da qualche utente, appare il relativo messaggio ed eventualmente bisogna confermare se si desidera procedere comunque.

8.10 Ripristino dati

La procedura Ripristino dati del menu Database è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Ripristino dati
Tipo di ripristino
 Ripristino da salvataggio dati tramite "backup SQL"
Ripristino da salvataggio dati Gestac completo
File: C:\Dati\Backups\Backup_Gestac_20130820_1811.zip Sfoglia
✓ UseMSLoader
<u>?</u> OK Annulla

Si sceglie il file da ripristinare; a seconda di come era stato effettuato il salvataggio (tramite il servizio SQL o tramite l'altra procedura), il pulsante Sfoglia permette di richiamare file di formati diversi e contenuti in cartelle diverse.

8.11 Creare una nuova banca dati

Selezionando il pulsante Creare nuova banca dati dalla finestra di <u>Gestione banche dati</u> (36), si può definire un nuovo database.

A seconda della versione di Gestac posseduta esiste un numero massimo di database definibili. Nel caso in cui esista già il numero di banche dati previste, appare il relativo messaggio.

Dopo la creazione del database, alcuni dati possono essere visualizzati e modificati tramite le <u>Proprietà</u> banca dati attuale 371.

8.11.1 Impostare il server

Dopo aver scelto di creare una nuova banca dati, bisogna scegliere il server SQL, dove viene eseguito il servizio di Microsoft SQL server. In presenza di un solo server SQL, questa finestra non appare.

🖓 Creazione nuova banca dati		
Impostare il server In via generale il nome del s Microsoft SQL Server è in e In alternativa al nome del P(Se il server SQL è stato inst nome del PC, divisa da un \	nel quale creare la banca dati erver SQL è composto dal nome del PC sul quale il servizio di secuzione. C si può indicare anche l'indirizzo IP. allato con un nome d'istanza, questa deve essere aggiunta dopo il (per esempio SRVRETE\SQL2000DE).	
Server:	•	
<u>?</u>	<< Indietro Avanti >> Annulla	

8.11.2 Scegliere il tipo di sorgente

Dopo aver specificato il server SQL, appare una finestra che permette di indicare il tipo di sorgente per la creazione della nuova banca dati.

Creazione nuova banca dati		
Scegliere sorgente dalla quale prendere i dati		
Copiare dati da una banca dati esistente		
Creare la nuova banca dati copiando i dati da una esistente		
🕥 Utilizzare una banca dati dimostrativa predefinita per categoria (per le prime installazioni)		
Creare la nuova banca dati scegliendo tra le banche dati fornite		
Utilizzare un file di una banca dati esistente Utile per utenti che hanno dovuto reinstallare SQL Server e hanno conservato il file che conteneva la banca dati		
🔿 Ripristinare un file di backup di SQL esistente		
Utile per utenti che periodicamente eseguono copie di sicurezza		
🔘 Ripristinare da un file di backup di Gestac esistente		
Utile per utenti che periodicamente eseguono copie di sicurezza		
2 << Indietro Avanti >> Annulla		

Infatti è possibile basarsi su un database già esistente oppure su una banca dati dimostrativa. Inoltre si può fare riferimento ad un file .mdf già esistente o ripristinare una copia di sicurezza (.bck o .pdf, con l'altra opzione) della banca dati, effettuata in precedenza.

8.11.3 Scegliere la sorgente

Dopo aver scelto il tipo di sorgente da considerare per la nuova banca dati, si seleziona effettivamente il dato dal quale prendere i dati.

La finestra varia secondo la tipologia della sorgente. Se precedentemente si è specificato di copiare i

dati da un database esistente, nella finestra appare un campo che elenca le banche dati e ne permette la scelta, mentre se si è indicato di considerare un archivio dimostrativo, si seleziona la categoria di libero professionista (avvocato, commercialista), a cui si è interessati. Infine nel caso in cui si desidera creare la nuova banca dati ripristinando o collegando un file esistente, in questa finestra si specifica il file da considerare.

8.11.4 Estremi della banca dati

In questa finestra si indicano i dati tecnici per consentire la corretta creazione della nuova banca dati.

Creazione nuova banca dati		
Estremi per la nuova banca dati e per l'accesso Compilare tutti i campi necessari per la creazione e la modalità di accesso alla nuova banca dati. Se non si è sicuri dei dati da inserire, si consiglia di contattare il proprio amministratore del sistema o della rete.		
<u>N</u> ome che compare nel login:	Nuovo archivio	
Nome <u>f</u> isico della banca dati:	Gestac_Nuovo_archivio	
💿 Utilizza protezioni integrate di Windows NT		
Gruppo dell'utente:	v	
O Utilizza password e nome utente specifici		
Utente:	Gestac	
Password:	Gestac	
Cartella di destinazione dati:		
C:\Dati\Microsoft SQL Server\MSSQL10_50.MSSQLSERVER\MSSQL\DATA		
2	<< Indietro Avanti >> Annulla	

Oltre ai nomi che si desidera assegnare al database (quello visualizzato in fase di collegamento e quello, senza spazi, del file .mdf), si specifica anche il modo di accedere ad esso. Se è stato installato il motore SQL completo (non MSDE) si può fare riferimento alla protezione di Windows, mentre se è installata l'MSDE o il motore SQL è configurato in maniera tale di permettere anche il login di utenti SQL, si sceglie la seconda opzione.

Infine viene riportata la cartella, dove risiederanno i dati e che può essere modificata tramite il pulsante posto alla destra del campo.

Se all'estremità inferiore della finestra appare il pulsante Fine, significa che non seguono altre finestre di dialogo e che, premendolo, viene avviata la procedura per la creazione del database.

8.11.5 Importazione dati

Nel caso in cui il nuovo database viene creato facendo riferimento ad una banca dati già esistente o ad un archivio dimostrativo, appare una finestra che permette di valutare quali dati copiare.

🕅 Creazione nuova banca dati
Importazione dati nella nuova banca dati E' possibile creare una nuova banca dati copiando i dati di base o tutti i dati. Se si tratta della prima installazione si consiglia di copiare tutti i dati per rendersi conto delle possibilità e del funzionamento del programma tramite dei dati dimostrativi. In ogni momento poi è possibile creare una nuova banca dati di lavoro partendo da questi dati dimostrativi oppure da un'altra banca dati predefinita e fornita con l'installazione. Copiare dati da "Dati lavoro 7.0"
 tutti i dati copiare anche i documenti Crea la nuova banca dati copiando tutti i dati. solo dati di base Copia solamente i dati di base (modelli documento, prestazioni base).
Utile se si vuole creare un archivio pronto per iniziare ad inserire i propri dati.
<u>?</u> << Indietro Fine Annulla

Infatti è possibile importare tutti i dati della sorgente (utile nel caso in cui non si conosce il programma e si desidera avere dei dati dimostrativi completi), eventualmente anche i documenti, o solo le definizioni standard (consigliato per chi desidera creare un archivio senza dati specifici di pratiche e/o soggetti). Premendo il pulsante Fine si procede all'effettiva creazione del database.

8.12 Aggiornare le classi del soggetto

Selezionando Aggiornare le classi del soggetto dal menu Database, vengono ricostruiti i dati della tabella SOG_CLASSE di Gestac. Vengono quindi aggiornate le classi dei soggetti ed è utile lanciare questa funzione quando si riscontrano incongruenze in questi dati. Essa è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.13 Cancellazione automazioni

Selezionando la voce Cancellazione e poi Automazioni del menu Database si possono eliminare le automazioni, con le caratteristiche specificate nella finestra, salvate nelle strutture gerarchiche. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Cancellazione automazioni	X	
Con questa procedura è possibile cancellare dei nodi automazioni dalla struttura gerarchica.		
Solo terminate fino alla data	// 👻	
Non modificate dopo il	// –	

Per procedere all'operazione è obbligatorio indicare almeno una delle informazioni presenti nella finestra.

8.14 Cancellazione eventi

Selezionando la voce Cancellazione e poi Eventi del menu Database si possono eliminare gli eventi con certe caratteristiche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Cancellazione eventi	×
<u>T</u> ipo evento:	(tutti)
per operatore interessato:	(tutti)
per operatore inserimento:	(tutti)
<u>d</u> a data:	11
<u>a</u> data:	11
Anche eventi personali	
2	OK Annulla

Si immettono le specifiche degli eventi che si desidera cancellare. È obbligatorio indicare le date iniziali e finali; per quel lasso di tempo vengono eliminate anche le eventuali telefonate trasformate in eventi. Prima dell'effettiva cancellazione viene chiesta una doppia conferma.

8.15 Cancellazione protocollo degli accessi

Per spiegare questa funzione è necessario fare la seguente premessa. Il garante per la protezione dei dati personali il 27 novembre 2008 ha rilasciato un provvedimento (vedi http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=157749), che prevede anche la gestione degli accessi ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici e che le registrazioni devono essere conservate per un periodo non inferiore a sei mesi.

La gestione degli accessi viene documentata in Gestac tramite la ricerca Protocollo degli accessi alla banca dati e alla procedura di aggiornamento, mentre selezionando la voce Cancellazione e poi Protocollo degli accessi del menu Database si possono eliminare i dati degli accessi fino a sei mesi fa. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



Si specifica la data fino alla quale cancellare gli accessi. Viene proposta la data anteriore di sei mesi rispetto ad oggi; si può variare, specificando però solo una data precedente a quella indicata.

8.16 Cancellazione voci agenda

Selezionando la voce Cancellazione e poi Voci agenda del menu Database si possono eliminare i termini con certe caratteristiche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Cancellazione voci agenda	a 🛛 🔀
Tipo	
 Appuntamenti Scadenze 	⊚ Udienze ⊚ Tutte
per operatore incaricato:	(tutti)
<u>d</u> a data inizio:	//
<u>a</u> data inizio:	//
🔟 <u>S</u> olo eseguiti fino alla data	14/10/2014 💌
Anche <u>v</u> oci personali	
2	OK Annulla

Si immettono le specifiche delle voci agenda che si desidera cancellare. È obbligatorio indicare il lasso di tempo. Prima dell'effettiva cancellazione viene chiesta una doppia conferma. Vengono comunque eliminate solo le voci agenda, che non hanno nodi collegati. Nel caso in cui non è possibile cancellare delle voci, viene visualizzato un apposito messaggio.

8.17 Carica tabelle ausiliarie del PCT

La voce Carica tabelle ausiliarie del PCT del menu Database permette di importare, specialmente in caso di problemi con l'aggiornamento, le tabelle necessarie al deposito telematico degli atti. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

🙀 Carica tabelle ausiliarie de	I PCT	×
📝 Importare uffici da file:	F:\gestac\Shared\Uffici.xsd	<u>S</u> foglia
Importare gestori da file:	F:\gestac\Shared\GestoriLocali.xsd	Sfoglia
🔽 Importare servizi da file:	F:\gestac\Shared\ServiziTelematici.xml	Sfoglia
		OK Annulla

8.18 Controllo autorizzazioni

Selezionando Controllo autorizzazioni dal menu Database vengono rilette le autorizzazioni dei singoli operatori di Gestac, affinchè siano correttamente messe in atto. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.19 Controllo collegamenti pratiche e soggetti

Selezionando Controllo collegamenti pratiche e soggetti dal menu Database, viene controllato che i soggetti e le pratiche siano titolari di una struttura gerarchica ed eventualmente rettificati tecnicamente. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.20 Controllo integrità dati

Selezionando Controllo integrità dati dal menu Database, vengono esaminate tutte le tabelle del programma e vengono segnalati eventuali dati, ai quali mancano relativi collegamenti (per esempio, un indirizzo non associato ad alcun soggetto). Al termine viene visualizzata una finestra che elenca i dati privi di collegamento e dalla quale si può decidere se mantenerli o eliminarli. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.21 Converti nomi pratica in minuscolo

Con la procedura Converti nomi pratica in minuscolo del menu Database vengono analizzati i primi due campi (normalmente Parte e C/Parte) delle pratiche e vengono scritti in minuscolo. Solo il primo carattere e quelli eventualmente successivi ai caratteri speciali (spazio, virgola, ecc.) appariranno in maiuscolo. Al termine dell'esecuzione di tale procedura viene automaticamente disattivata la casella maiuscolo, presente nella scheda Pratiche delle opzioni generali. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.22 Correzione nodi classe mancanti

Con la procedura Correzione nodi classe mancanti del menu Database vengono controllati che per i dati presenti nelle varie strutture gerarchiche sia presente la classe di appartenenza ed eventualmente viene impostata.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

8.23 Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici

Con la procedura Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici del menu Database si possono specificare i dati dell'utente Windows che ha piene autorizzazioni. Questo può rendersi necessario quando i vari utenti non hanno diritti sufficienti per eseguire gli aggiornamenti di Gestac. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN e funziona solo se Gestac è stato installato usando le specifiche UNC (per esempio, \\server\company\Gestac).

Utente windows per upgrade		
Specificare le credenziali dell'utente Windows o del dominio con privilegi di amministratore che esegue l'aggiornamento dei singoli PC.		
<u>N</u> ome utente:	Admin	
Password:	*****	
<u>D</u> ominio:	sabesoft 🗨	
💿 salvare credenziali j	per tutti gli utenti, anche su PC diversi da questo	
 salvare credenziali solamente per questo utente 		
Elimina impostazioni per update		
2	OK Annulla	

Si indicano i vari dati, cioè il nome, la password ed il dominio; quest'ultimo può contenere il nome del server del dominio, se quel computer è collegato in rete, o il nome del PC locale. L'utente indicato deve fare parte del gruppo degli amministratori del dominio o del PC locale.

Tramite le diverse opzioni, si può decidere se salvare i dati solo per l'utente attuale o anche per tutti gli altri.

Inoltre, poichè la finestra appare anche, in fase di aggiornamento del programma, agli utenti che non hanno diritto di eseguirlo, è presente un'ulteriore opzione, che permette di utilizzare quei dati solo in quel momento.

Premendo il Pulsante OK, viene controllato se sono stati compilati i campi "Nome utente" e "Dominio o nome PC" ed eventualmente appare un messaggio.

In caso di un precedente inserimento errato dei dati o comunque di un'effettiva variazione dei dati dell'utente si può premere il pulsante Elimina impostazioni per upgrade e quindi immettere nuovamente le caratteristiche.

8.24 Compressione/Decompressione tabella documento

Selezionando Compressione/Decompressione tabella documento della voce Documenti del menu Database si effettua l'operazione scelta sui documenti presenti in Gestac, che corrispondono alle caratteristiche specificate.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Compressione / Decompressione tabella documento		
Scegliere il tipo di compressione e i criteri dei documenti da comprimere / decomprimere. Per non caricare inutilmente la rete e per ridurre i tempi di esecuzione si consiglia di lanciare questa procedura direttamente dal server o dal PC sul quale gira il servizio del server SQL.		
comprimere i documenti inclusi nella selezione		
🔘 decomprimere i documenti inclusi nella selezione		
🗇 includere documenti con data documento dal: 🛛 / / 💌		
al: // 🔫		
includere documenti con dimensioni superiori a 5 Kilobytes		
includere documenti con estensioni msg,doc,xls,docx,xlsx		
CK Annulla		

Comprimere i documenti già esistenti ha il vantaggio di risparmiare notevole spazio a livello server, di aprire più velocemente i documenti (meno traffico di rete) e di avere una protezione verso la lettura dei documenti da altri programmi. Di conseguenza si sconsiglia di comprimere i documenti, se programmi di terzi devono accedere al relativo contenuto.

Si ricorda che per comprimere i documenti da un certo momento in poi, in Gestac si può vistare la relativa casella delle opzioni generali (vedi Stampe/Documenti).

Prima dell'effettiva esecuzione dell'operazione viene riportato il numero dei documenti da elaborare e viene chiesta conferma se proseguire o meno.

8.25 Conversione documenti in OLE

Selezionando Documenti e quindi Conversione documenti in OLE dal menu Database appare una finestra, dove si possono indicare le date e l'estensione dei documenti, presenti nel programma e che sono di tipo file, che si desidera convertire in OLE. Si ricorda che un documento convertito in OLE viene paragonato ad un qualsiasi documento elaborato da Gestac, con i relativi vantaggi (salvataggio automatico, l'eventuale possibilità di sfruttare le variabili per i documenti Word). Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

Conversione documenti in OLE		
Scegliere l'intervallo e le estensioni dei documenti che si vogliono convertire in OLE.		
includere documenti con data documento dal: 01/01/2010 👻 al: 21/08/2013 💌		
documenti con estensione: .doc,.xls		
<u>?</u> OK Annulla		

8.26 Esportazione documenti

Selezionando la voce Documenti, quindi Esportazione documenti del menu Database si possono salvare su file, in una determinata cartella che si specifica, i documenti con certe caratteristiche. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

B Esportazione docume	enti X
Documenti inseriti dal	01/01/2013 💌 al: 22/08/2013 💌
Lingua:	(tutte le lingue)
Estensione:	(tutte le estensioni) 🔽
Numero massimo di documenti esportati:	500
<u>C</u> artella:	<u>S</u> foglia
2	OK Annulla

Si immettono le specifiche dei documenti che si desidera esportare. Si precisa che i documenti esportati continuano ad essere presenti in Gestac. Al termine viene visualizzato un messaggio, che riporta il numero dei documenti esportati.

8.27 Impostare dati dei messaggi di posta

Con la procedura Impostare dati dei messaggi di posta della voce Documenti del menu Database, che è visibile solo se è stato specificato l'operatore ADMIN, vengono esaminati i messaggi salvati nel programma e con la data inclusa nel periodo indicato e vengono compilati i campi relativi al mittente e al destinatario, che appaiono poi nella descrizione dei messaggi nella struttura gerarchica. La procedura può richiedere un po' di tempo.

🙀 Impostare dati dei messaggi di posta		
La gestione in una tabella separata di certi dati particolari (come mittente e destinatario) dei messaggi di posta elettronica esiste solo dalla versione 5.0 del programma.		
Questa procedura serve per impostare tali dati dei messaggi salvati prima dell'aggiornamento alla versione 5.0 o, previa indicazione di un relativo intervallo anche per ricalcolarli sui messaggi nuovi.		
🕅 includere messaggi con data documento dal:	09/10/2001 👻	
al:	21/08/2013 🔻	
OK Annulla		

8.28 Fatture - impostare come pagate

Selezionando Fatture - impostare come pagate dal menu Database, si possono segnare come pagate le fatture con determinate caratteristiche (di una certa contabilità, fino ad una certa data). Vengono considerate solo le fatture non riscosse (quelle riscosse parzialmente vengono escluse).

Fatture - impostare come p	pagate 📉 📉	
Questa procedura imposta pagate tutte le fatture non segnate come riscosse. Come data di pagamento viene impostata la data della fattura. Vengono considerate solamente quelle fatture per le quali non esiste nessun pagamento, quindi fatture riscosse in parte (pagamenti rateali) rimangono aperte.		
Considerare le fatture fino a data fattura: 23/08/2012		
Contabilità:		
Tipo movimento contabile:	•	
2	OK Annulla	

Come data di pagamento viene inserita la data della fattura, mentre come modalità di incasso il tipo movimento specificato nella finestra. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.29 Imposta classi e segno eseguito di voci agenda

Selezionando Imposta classi e segno eseguito di voci agenda dal menu Database, vengono controllate le voci agenda presenti nelle varie strutture gerarchiche e vengono attribuite le classi esatte (Scadenze eseguite, Scadenze da eseguire, Appuntamenti futuri, Appuntamenti precedenti, ecc.), così come sono impostate nelle opzioni.

Magenda Imposta classi e segno eseguito di voci agenda		
Premendo Ok verranno controllate ed eventualmente corrette le dassi delle voci agenda. Segnare le caselle sottostanti se si desidera segnare come eseguiti gli appuntamenti o le scadenze fino ad una certa data.		
segnare eseguiti tutti gli appuntamenti fino a: / / ▼ segnare eseguite tutte le scadenze fino a: / / ▼ segnare eseguite tutte le scadenze fino a: / / ▼		
segnare eseguite tutte le udienze fino a:		
OK Annulla		

Inoltre è possibile segnare eseguite le voci agenda fino ad una certa data. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.30 Imposta numerazione pratica

L'operazione Imposta numerazione pratica del menu Database appare solamente se è stato specificato, in fase di collegamento a Gestac Manager, l'operatore ADMIN e se nelle opzioni generali di Gestac è prevista una numerazione automatica o progressiva non modificabile delle pratiche. Questa procedura permette di aggiornare il campo della numerazione delle pratiche. Nel caso in cui si cambia in Gestac tipo di numerazione, appare un messaggio che invita a lanciare questa operazione. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione. Se non può essere assegnato ad una o più pratiche il relativo numero, appare una finestra dove esso, insieme all'eventuale suffisso, può essere specificato.

8.31 Controllo sequenza di righe prestazioni

Con la procedura Controllo sequenza di righe prestazioni, richiamabile dalla voce Prestazioni del menu Database, viene controllato l'ordine delle righe prestazioni all'interno delle singole schede, evitando così sequenze errate. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.32 Controllo basi di calcolo pratica

Con la procedura Controllo basi di calcolo pratica della voce Prestazioni del menu Database vengono attribuite alle righe prestazioni delle pratiche vive o anche archiviate (è possibile effettuare la scelta) le basi di calcolo (valore e/o difficoltà e/o autorità) della pratica relativa. Questa operazione non effettua alcun ricalcolo delle prestazioni; per far ciò bisogna eventualmente lanciare, nelle singole schede, la relativa funzione del pulsante Multiselezione. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.33 Controllo estremi fatturazione

Con la procedura Controllo estremi fatturazione della voce Prestazioni del menu Database viene controllato che tutte le righe prestazioni abbiano un soggetto da fatturare. In caso di assenza, viene inserito automaticamente il soggetto da fatturare specificato nei dati della scheda. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.34 Non visualizzare ora in righe prestazioni

L'operazione Non visualizzare ora in righe prestazioni del menu Database appare solamente se è stato specificato, in fase di collegamento a Gestac Manager, l'operatore ADMIN e se in nelle opzioni generali di Gestac è vistata la casella Visualizza ora in righe prestazioni. Essa può essere lanciata quando si desidera non visualizzarle più. Appare un messaggio di conferma. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione. Terminata l'operazione, viene automaticamente eliminato il visto dalla casella suddetta.

8.35 Disattivazione prestazioni base per avvocati di tariffe obsolete

L'operazione Disattivazione prestazioni base per avvocati di tariffe obsolete della voce Prestazioni del menu Database appare solamente se è stato specificato, in fase di collegamento a Gestac Manager, l'operatore ADMIN. Con questa operazione viene automaticamente inserita la data di fine validità delle prestazioni base degli avvocati: per le voci della tariffa 2012 viene inserita la data del 02.04.2014, per quelle precedenti la data del 22.08.2012. Si ricorda che specificare la data di fine validità permette, durante l'inserimento di una prestazione in una scheda, di non richiamare una prestazione base non più valida in quella data. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

🔀 C	Disattivazione prestazioni base p	er avvocati di tariffe obsoleti		
Per le seguenti voci viene impostata la data "valido fino al" con la data di validità della tariffa interessata (per le voci della tariffa 2012 viene impostata la data 02/04/2014, per le precedenti la data 22/08/2012). Questo ha l'effetto che la scelta della prestazione base esclude tutte quelle non più valide alla data d'inserimento della prestazione. Per togliere la data impostata è sufficiente aprire le proprietà della prestazione base e vuotare il campo "valido fino al".				
Sel.	Prestazione base	Capitolo	Articolo	Blocco
		<no data="" display="" to=""></no>		
	Aiuto		Applica	Chiudi

8.36 Rimuovi dati dimostrativi

Con la procedura Rimuovi dati dimostrativi del menu Database vengono cancellati i dati dimostrativi, che si trovano nella cartella Templates presente nella cartella di Gestac. Eliminando questi dati si risparmia spazio su disco. Bisogna però tenere presente che questi dati possono essere utili quando si crea una nuova banca dati; infatti si possono prendere come base per il nuovo database. Conseguentemente, eliminandoli, in futuro non potranno essere create banche dati facendo riferimento ai dati dimostrativi. Per procedere alla cancellazione si deve confermare un messaggio. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

8.37 Sincronizzazione struttura

La procedura Sincronizzazione struttura del menu Database permette di aggiornare la tabella standard, che elenca tutte le tabelle dei dati esistenti, con quella della banca dati. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

8.38 Traduzione

Selezionando Traduzione dal menu Database si riportano, nella tabella che si seleziona, le traduzioni presenti nella lingua specificata come descrizione dei dati, mentre i testi originali attualmente presenti vengono riportati come traduzione. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

	Traduzione		
La E' te rip	La lingua primaria attualmente impostata è "Italiano" E' possibile scambiare la traduzione con l'originale inserito nelle tabella.Il testo originale attualmente presente nella tabella selezionata viene riportato nelle traduzione con la lingua Italiano		
	Tabella per la quale applicare la traduzione:		
	ingua della traduzione:		
	Creare sempre traduzione in "Italiano"		
	2 Annulla		

Possono essere selezionate solo le Altre tabelle (per esempio, Comuni, Stati, ecc.), nelle quali è prevista la traduzione, e le voci agenda base. Vistando la casella Creare sempre la traduzione in, anche per i dati sprovvisti della traduzione nella lingua specificata viene creata la traduzione nella lingua originale. Per esempio, se si lancia l'operazione per la tabella dei comuni, mettendo come descrizione principale quella tedesca, ed esiste qualche comune dove essa non è specificata, viene inserita la lingua tedesca e mantenuta la descrizione italiana come descrizione principale; viene però anche creata la traduzione italiana con la stessa descrizione. Per questi comuni si dovrà poi modificare manualmente la descrizione principale, inserendo una descrizione tedesca.

8.39 Attivazione ricerche predefinite

Selezionando Attivazione ricerche predefinite dal menu Database si lancia una procedura che varia sostanzialmente l'attivazione delle ricerche e che imposta determinati dati negli operatori. Al termine della procedura può quindi risultare diverso il modo di operare in Gestac.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Nel momento in cui si lancia questa operazione, non si deve essere in fase di variazione di ricerche o dei dati degli operatori.

Attivazione ricerche predefinite		
Tipo di gestione: Studio legale		
Con questa opzione verranno attivate tutte le ricerche predefinite importate. Su tutte le ricerche precedenti verrà tolta la casella "disponibile per la scelta rapida". Verranno disattivate le ricerche non modificate dal 01/01/06, non presenti in		
Per gli operatori che hanno impostato come barra strumenti <nessuna> o <predefinita> verrà impostata la barra strumenti "Studi legali" che contiene i pulsanti per aprire le ricerche più frequenti utilizzate dagli studi legali. Gli operatori che utilizzano una barra strumenti personalizzata non verranno modificati.</predefinita></nessuna>		
Per tutti gli operatori sono state vistate le caselle "Visualizzazione unica" e "Aprire ricerche con visualizzazione dati". Per tutti gli operatori è stato tolto il visto nelle caselle "Visualizza identificatori		
2 OK Annulla		

La procedura può essere lanciata solo per gli studi legali; se quindi si ha un tipo di gestione, che viene richiesta nella finestra (viene comunque proposta quella desumibile dal programma), diversa dall'attività legale, viene visualizzato un messaggio e non viene avviata la procedura.

Nel caso in cui il nome di alcune ricerche predefinite è uguale al nome di ricerche già esistenti, quest'ultime vengono rinominate, aggiungendo alla fine della descrizione un asterisco.

Vengono eventualmente disattivate le ricerche non modificate dopo il 01.01.2006 o che non contengono stampe modificate dopo questa data.

Nelle opzioni generali, viene impostata la ricerca primaria, che può essere poi scelta dai vari operatori come ricerca da richiamare in fase di avvio del programma.

Terminata l'operazione, viene visualizzato un file html, che elenca tutto quanto è stato effettuato, con la spiegazione di come è possibile cambiare le impostazioni.

8.40 Verifica ricerche e stampe per campi rimossi con v.7

Selezionando Verifica ricerche e stampe per campi rimossi con v. 7 viene aperto un file in formato html che elenca le ricerche e le stampe da controllare, perchè contenenti campi che sono stati rimossi con la versione 7 di Gestac.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Nel momento in cui si lancia questa operazione, non si deve essere in fase di variazione di ricerche.

8.41 Creazione soggetti da giudici delle pratiche

L'operazione Creazione soggetti da giudici delle pratiche del menu Database, che è accessibile entrando nel programma con l'operatore Admin, permette di gestire correttamente il campo del giudice nelle pratiche già esistenti. Infatti dopo l'aggiornamento di Gestac alla versione 7 questo dato viene trattato come soggetto e quindi è necessario assegnare il soggetto corretto ai giudici delle varie pratiche.

La voce non appare più dal momento in cui sono stati sistemati tutti i giudici o se non ci sono dati nel campo Giudice delle pratiche.

È importante sistemare i giudici delle pratiche vive, quelli delle pratiche archiviate possono essere sistemati anche in un secondo momento o anche tralasciati. Vengono elencati i giudici presenti in esse e si ha la possibilità, per ognuno di essi, di creare un nuovo soggetto, di associare un soggetto già esistente o di eliminare tale dato nella pratica.

Al primo accesso alla procedura come tipo viene eventualmente proposto quello già esistente, che ha come nome "Giudice" o "Magistrato". Se questo non esiste, se ne può selezionare un altro o scegliere l'opzione "Creare nuovo" (consigliamo quest'ultima). Dopo aver lanciato l'operazione, il tipo viene salvato nelle opzioni generali di Gestac; entrando successivamente nella procedura, viene proposto quel tipo e non è possibile cambiarlo (la scelta risulta disattiva), se non modificando il dato nelle opzioni generali.

Un nuovo soggetto viene inserito con il tipo specificato sopra, sia adesso dalla procedura qui descritta che in futuro inserendo un nuovo giudice dalla pratica o, in automatico, attraverso il Processo Civile Telematico.

Nella lista un giudice può apparire più volte; questo succede se era stato scritto in maniera diversa. In questo caso, se deve essere creato un nuovo soggetto, si può selezionare questa opzione in un giudice, quindi, tramite il pulsante Elabora scelte, procedere, insieme agli altri dati impostati, all'elaborazione ed in una fase successiva selezionare il soggetto creato in corrispondenza degli altri giudici simili.

Questa operazione quindi può essere effettuata un po' per volta; quando sono stati elaborati tutti i giudici elencati e se era stato scelto di considerare solo le pratiche vive, si procede alla sistemazione delle pratiche archiviate. Se non si desidera sistemarli (si fa presente che l'informazione del giudice comunque viene mantenuta nelle note della pratica), allora si preme sul pulsante Cambia tutti in "non impostare il giudice", che risulta attivo solo dal momento che non ci sono giudici di pratiche vive ancora da sistemare, e si conferma con il pulsante Elabora scelte. Con la sistemazione di tutti i dati, come già accennato in precedenza, l'operazione non appare più nel menu Database. Si consiglia infine di controllare/sistemare i dati dei giudici direttamente in Gestac, richiamando i relativi soggetti (può essere utile anche la ns. ricerca predefinita Soggetti per un certo tipo soggetto) e completandoli con Cognome, Nome (dove non impostato) e altri dati utili come titolo, recapito, telefono, fax e indirizzo E-Mail. Per un corretto funzionamento del PCT (Processo civile telematico) e più precisamente per la ripresa in automatico dal programma dei dati provenienti dal Tribunale, risulta essenziale che il nome dei Giudici venga inserito in modo corretto, indicando solo Cognome Nome, senza titoli o simile, per esempio: per il giudice Maria Grazia Rossi è corretto inserire Rossi Maria Grazia e non: Rossi Mariagrazia Rossi Maria

Dott. Rossi Maria Grazia
Maria Grazia Rossi
Rossi M. Grazia
Fcc.

Creazione soggetti da giudici	delle pratiche	
Considerare le pratiche		
🔘 Tutte	Solo quelle vive	
Tipo soggetto da impostare nei soggetti da creare		
Creare nuovo con nome "Mag	istrato"	
Ottilizzare esistente	▼	
Elenco dei soggetti da creare		
Giudice	Soggetto	
Andrea Pappalardo < da sistemare>		
Andrea Valerio Cambi < da sistemare >		
Cambia tutti in "non impostare il giudice" Aggiorna elenco soggetti Elabora scelte Annulla		

8.42 Struttura

Selezionando il pulsante Struttura dalla barra principale, vengono elencate tabelle, campi, indici e collegamenti di Gestac. Si ha quindi una totale visione della struttura del programma, utile, per esempio, in fase di creazione di ricerche, per comprendere meglio le caratteristiche delle varie tabelle.

🕞 Struttura tabelle	
🗅 🗙 🛲 🕴 🌮 📑	
Descrizione	Tabella
AGE_BASE_GRUPPO AGE_BASE_GRUPPO_DETAIL AGE_COLORE AGE_COLORE AGE_OPE_PROFILO AGE_PROFILO AGE_SCAD_BASE AGE_TIPO_SCAD AGENDA AGENDA ANT_PRESTAZ ANT_PRS_FRAZIONE ANT_PRS_PROFESSIONISTA	Nome: VIS_DATO ID 220 Descrizione: Visualizzazione dati
ANT_PRS_SOGGETTO ATM_AZIONE ATM_BASE ATM_BASE_BLOCCO ATM_BASE_GRUPPO ATM_BASE_GRUPPO_DETAIL ATTRIBUTO 2	Applica

Nella parte superiore della finestra appare una barra che contiene, oltre al pulsante per eliminare il dato selezionato, il pulsanteNuovo campo, che permette di creare per alcune tabelle nuovi campi (vedi <u>Creazione_nuovi campi</u>st), il pulsante Aggiungi campo come variabile nelle collezioni ed il pulsante Ordina. Questi due ultimi pulsanti sono attivi solo quando si è posizionati su un campo; per il primo vedi <u>Aggiungi campo come variabile nelle collezioni</u>st), mentre il secondo permette di cambiare l'ordine dei campi (si precisa che comunque la sequenza dei campi nella finestra di Gestac rimane invariata).

Alla destra della finestra della struttura appaiono le caratteristiche del dato evidenziato nella lista. A seconda dei casi vengono quindi proposte le proprietà della tabella, dei campi, degli indici, delle tabelle dettaglio e delle connessioni. Sono dati non modificabili, eccetto quando si è in fase di creazione di un nuovo campo.

8.42.1 Creazione nuovi campi

Premendo il pulsante Nuovo campo dalla finestra della Struttura si ha la possibilità di aggiungere un nuovo campo alla tabella, dove si è posizionati. Prima di effettuare questa operazione si consiglia di controllare che tutti gli operatori non stiano utilizzando Gestac. È possibile inserire nuovi campi solo in determinate tabelle (dove, posizionati su un campo, è attivo il pulsante). In Gestac i nuovi campi vengono visualizzati nella scheda Altro; per esempio, avendo creato un nuovo campo per l'agenda, entrando nel programma ed aprendo le proprietà di una voce agenda, si noterà che accanto alla scheda Collegamenti, appare la scheda Altro, che contiene il campo creato.

Nel momento in cui si preme il pulsante, nella parte destra della finestra è possibile specificare i dati del nuovo campo.

Campo		
Nome:	U_STATI_SCHEDA	
Tipo campo:	SmallInteger (SMA 💌	Dimensione: 5
Descrizione:	Stati scheda	
Tipo <u>i</u> nput:	Lista voci 🔹]
🔳 campo de	eve avere un valore	con traduzione
Elenco voci (
1=Iniziale	es. 1–riina vocej.	
2=Precontrat	tuale	
3=Contratto f 4=Compiuto 3	irmato 25%	
5=Compiuto	50%	
6=Lavoro.co 7=Concluso.1	nsegnato al cliente 100%	
8=Incassato	e archiviato	

Il nome del campo deve iniziare con U_; viene già proposto e, in caso di immissione di un nome non corretto, in fase di salvataggio viene visualizzato il relativo messaggio.

Un campo può essere di uno dei seguenti tipi:

- Char (Varchar) prevede caratteri alfanumerici e deve essere specificata la dimensione del campo. Un esempio di campo di tipo Char è la descrizione dei Comuni. Per i campi di questo tipo si può indicare, come Tipo input, Normale (il campo viene visualizzato semplicemente della dimensione indicata), Memo (il contenuto del campo può essere diviso in più righe ed, alla fine di ogni riga, deve essere premuto l'Invio), Lista voci e Lista da Query. In questi ultimi due casi viene visualizzato un campo, dove, per il primo tipo, si elencano le voci nel formato valore=testo (per esempio, 1=Contratto firmato), mentre per il secondo deve essere scritta l'istruzione sql, dalla quale si deve avere lo stesso risultato suddetto (quindi il valore ed il testo, che si desidera venga visualizzato nella lista).
- Integer (INT) prevede solo numeri interi. Ha una dimensione fissa. Per i campi di questo tipo si può indicare, come Tipo input, Normale, Casella, Lista voci e Lista da Query (vedi sopra).
- SmallInteger (Smallint) come Integer, ma di dimensione minore. Un esempio di campo di tipo SmallInteger è l'eseguito dell'agenda.
- Float (Numeric) viene utilizzato specialmente per campi che contengono importi. Ha una dimensione fissa. Un esempio di campo di tipo Float è il valore della pratica.
- Datetime (Datetime) è il formato disponibile per visualizzare data e/o ora. A seconda del formato scelto, il nuovo campo appare in Gestac di dimensioni diverse.
- Blob (RTF I mage) permette di inserire un campo che permette l'inserimento di testo formattato.
- Memo (Text) prevede la possibilità di inserire nel campo più righe, non formattate.
- Logical (BIT) consente di creare una casella. Per eventuali ricerche si ricorda che il campo prende il valore 0, se la casella non è vistata, o il valore 1, in caso contrario.

Nel campo Descrizione si specifica l'etichetta, con la quale si desidera venga visualizzato il campo in Gestac e viene proposta parte del nome precedentemente specificato.

Come Tipo input, oltre ad impostare che il campo venga visualizzato come casella o come campo di immissione normale, possono essere selezionati Lista voci e Lista da Query.

Premendo il Pulsante Applica, vengono salvati tutti i campi inseriti, dopodichè non sono più ammesse modifiche. Se si desidera aggiungere un campo come variabile nelle collezioni, da sfruttare quindi in documenti, deve essere selezionato il relativo pulsante. Per ulteriori informazioni vedi Aggiungi campo come variabile nelle collezioni 521. Terminato l'inserimento del campo, può essere chiuso Gestac Manager e attivato Gestac per verificare l'esattezza del campo creato.

8.42.2 Aggiungi campo come variabile nelle collezioni

Con il pulsante Aggiungi campo come variabile nelle collezioni il campo, sul quale si è posizionati, può essere inserito nelle collezioni (insieme di variabili) disponibili e considerato per l'elaborazione testi. Esso verrà quindi visualizzato nell'Interfaccia Gestac-Word (vedi il medesimo capitolo della Guida utente). Appare una finestra, che elenca le collezioni dove il campo evidenziato può essere aggiunto.



Si deve comunque fare attenzione a non selezionare nuovamente una collezione, dove il campo è già inserito come variabile, in quanto si avrebbero poi doppioni.

8.43 Variabili

Selezionando il pulsante Variabili dalla barra principale, si ha la possibilità di gestire le variabili che vengono elencate in fase di elaborazione di documenti e quindi nel programma Interfaccia Gestac-Word. Vengono elencati le collezioni (insieme di variabili) attualmente esistenti, le variabili in esse contenute ed i collegamenti con altre tabelle. Eliminando il visto accanto al nome di una variabile, si evita che essa venga visualizzata nell'interfaccia Gestac-Word.

🙀 Variabili	
🗅 X 🛲 🕴 🌮 🎇	
Descrizione Gr Genda Genda Calcolo Calcolo Calcolo Diritti ba Docume Fattura E Docume Fattura Fattura Fattura Fattura Scheda Soggetti	Collezione variabili Descrizione: Agenda Tabella primaria: AGENDA ID: 10104 Sigla: AG Abilita collezione per fusione Filtro: SELECT AGENDA.DESCRIZIONE, AGENDA.ID, AGENDA.DATA_ORA_INIZIO FROM AGENDA, LINK WHERE (AGENDA.ID = LINK.ID_REC_TABELLA) Selezione: DATA_ORA_INIZIO 20 Data/Ora DESCRIZIONE 30 Voce agenda Tipo gollezione: Normale Versione: 601144
	Applica Chiudi

Nella parte superiore della finestra appare una barra che contiene, oltre al pulsante per eliminare il dato selezionato, il pulsante Nuova variabile, per il quale vedi <u>Creazione_nuove_variabili</u> 541, ed il pulsante Ordina. Questi due ultimi pulsanti sono attivi solo quando si è posizionati su una variabile; il secondo pulsante permette di cambiare l'ordine delle variabili con il quale vengono visualizzate nel programma Interfaccia Gestac-Word. Quando invece si è posizionati su un collegamento, appare il pulsante Aggiungi campi della tabella come variabili (vedi <u>Aggiungi campi della tabella come variabili</u> [55])

Le variabili inoltre, tramite il relativo pulsante, possono essere cancellate; bisogna fare attenzione ad eliminare solo quelle non utilizzate in modelli documento o comunque, dopo la cancellazione, verificare che in nessuno di essi ci sia il riferimento alla variabile eliminata.

Alla destra della finestra delle variabili appaiono le caratteristiche del dato evidenziato nella lista. A seconda dei casi vengono quindi proposte le proprietà della collezione, che quasi tutte non sono modificabili, o della variabile. Per le collezioni, se si è specificato ADMIN come operatore in fase di login, è accessibile la casella Abilita collezione per fusione; vistandola, la collezione appare nel programma Interfaccia Gestac-Word e le relative variabili possono essere sfruttate in documenti Word. Potrebbe essere comodo disabilitare una collezione, che non viene comunque utilizzata; per esempio, gli utenti commercialisti, lavorando di norma a livello di soggetto, potrebbero disabilitare la collezione delle pratiche.

8.43.1 Creazione nuove variabili

Premendo il pulsante Nuova variabile o comunque essendo posizionati su una variabile, alla destra della finestra possono essere specificati o vengono proposti i relativi dati. Dopo aver aggiunto una nuova variabile, per averla a disposizione nell'interfaccia Gestac-Word, bisogna eventualmente premere il pulsante Aggiorna elenco variabili Gestac da quest'ultimo o uscire da Gestac e quindi rientrarvi.

Variabile Tipo di variat	bile 🔘 Con macro	
Collegamento:	Comune di nascita (2)	
Tabella:	COMUNE	
Campo:	NOME	
Descrizione:	Comune nascita	
<u>G</u> ruppo:	Dati generali 🔹	
Visualizza variabile in documenti Word		
Permetti in	serimento dati se campo vuoto	
Traduzione:	Abilitata 💌	
Formato specifico: Normale		
Formato proposto: Normale		

Si deve scegliere il collegamento che si desidera utilizzare per la variabile e quindi, come stabilito in esso, un campo di una tabella risulta collegato ad un campo di un'altra tabella. Viene quindi visualizzata la tabella secondaria del collegamento indicato e deve essere imputato il campo di quest'ultima, il contenuto del quale si desidera venga salvato nella variabile. Per esempio, se per una variabile per l'agenda si specifica Incaricato come collegamento e Nome come campo, la variabile conterrà il nome dell'incaricato della voce agenda.

Invece di un collegamento normale, può essere specificata per la variabile una macro. In questo caso nel campo Wizard viene specificata la macro necessaria al calcolo della variabile (vengono elencate quelle contenute nella cartella Macros dell'indirizzario dove è stato installato Gestac) e nel campo Opzioni (da questo può essere premuto il pulsante con i tre puntini per un inserimento facilitato del testo), preceduta da /Fields, è possibile indicare la sequenza dei campi che si desidera vengano visualizzati (per esempio, /Fields DATA,CAUSALE,SIGLA).

Un'eccezione è prevista dalla macro Merge_Istruzione_SQL.bas. Essa permette di eseguire l'istruzione SQL specificata nel campo Opzioni; la variabile così definita conterrà il valore del primo campo indicato nell'istruzione SQL. Per esempio, si potrebbe creare per la collezione delle schede prestazioni la variabile Somma onorari, dove si specifica la macro suddetta e si indica come istruzione SQL SELECT SUM(ONORARI) from prs_riga where id_prs_scheda=:P1. P1 viene sostituito con l'ID, in questo caso, delle schede prestazioni. In tal modo la variabile, inserita in un documento Word, contiene il totale degli onorari della scheda presente nella struttura gerarchica, dalla quale si sta creando il documento (se esistono più schede, viene chiesto di selezionare quella desiderata).

Infine esiste la macro Merge_ReadIniFile.bas, con la quale si possono leggere informazioni da un file .ini e quindi tornare i risultati come valore di variabili. I parametri sono :P1 che punta sulla tabella primaria della collezione e :id_lingua che contiene la lingua del documento. L'sql deve tornare nel primo campo il nome del file .ini (senza percorso), nel secondo campo il nome della section del file .ini e nel terzo campo la variabile.

Nel campo Descrizione si specifica il nome che si desidera attribuire alla variabile e che viene

visualizzato nell'interfaccia Gestac-Word.

Le caselle Visualizza variabile in documenti Word e Permetti inserimento dati se campo vuoto consentono rispettivamente di rendere visibile o meno la variabile nell'interfaccia Gestac-Word e, in caso di variabile vuota, di aprire una finestra di dialogo per l'immissione del dato. Entrambe le caselle vengono proposte vistate.

Per i campi di tipo traduzione (per esempio, nome del comune, nome dello stato) è possibile stabilire se abilitare o meno la traduzione in fase di elaborazione dei testi. Si ricorda che per la traduzione viene considerata, se specificata, la lingua del modello documento o può essere scelta in fase di fusione.

Si può specificare anche un formato proposto per la variabile ed un formato specifico. Esistono formati diversi per i numeri, le date e le variabili di tipo testo.

Spostandosi su un'altra variabile o premendo il pulsante Applica, vengono salvate le modifiche effettuate alla variabile.

8.43.2 Aggiungi campi della tabella come variabili

Con il pulsante Aggiungi campi della tabella come variabili si ha la possibilità di creare variabili per i campi della tabella secondaria del collegamento evidenziato, procedendo a vistare quelli desiderati. Appare una finestra, che elenca i campi della tabella, per i quali non esiste ancora la relativa variabile.

🕅 Aggiungi variabile	
Selezionare campi di tabella OPERATO	IRE da aggiungere alle variabili
	•
2	OK Annulla

8.44 Parametri per la riga di comando di Gestac Manager

Nel collegamento a Gestac Manager, in fondo alla riga di comando di quest'ultimo (dal collegamento si preme il tasto destro del mouse e si sceglie Proprietà), si possono aggiungere alcuni parametri che permettono di evitare alcuni passaggi nel momento in cui si carica il programma o permettono di caricare automaticamente alcune procedure. Questi parametri, che eventualmente devono essere preceduti da /, sono i seguenti:

Database = <n>

Questo parametro propone la banca dati nella quale si desidera operare. <n> deve essere sostituito dal numero interno assegnato al database, che viene riportato nelle relative <u>Proprietà banche dati attuale</u> 37.

• USER=<sigla utente>

Con questo parametro si accede a Gestac Manager direttamente con l'utente, che ha la sigla indicata al posto di <sigla utente>.

PASSWORD=<password>

Questo parametro viene utilizzato assieme al parametro USER e solo nel caso in cui esso possiede una parola chiave. Questa deve essere specificata al posto di <password>. Indicando correttamente i parametri USER e PASSWORD, non appare più la finestra di login; se invece non sono esatti, appare un messaggio.

• Backupdb

Con questo parametro viene lanciata automaticamente la procedura di Salvataggio dati (vedi <u>Gestione banche dati</u> 36). Deve inoltre essere indicato anche il parametro dell'utente (vedi sopra).



9 Telefonia La versione Professional di Gestac permette la cattura dei dati delle telefonate.

Questo può avvenire in due modi diversi: se il centralino in possesso supporta TAPI, vengono sfruttati i driver relativi, altrimenti possono venir installati i programmi Gestac Message Server डिण e Controllo telefonate 60.

Nel primo caso, per installazioni in terminal server e se il produttore del centralino non conferma di supportare anche questi, si consiglia Estos (comunque da chiarire con il produttore/fornitore del centralino).

Si può inoltre confermare che se da Microsoft Outlook funzionano le chiamate senza l'installazione di AddIns specifici, allora la telefonia funziona anche da Gestac.

Affinchè le telefonate catturate vengano visualizzate ai vari operatori all'interno di Gestac, bisogna definire alcuni parametri, per i quali si rimanda ai capitoli relativi alle opzioni del profilo della Guida utente.

9.1 Installazione

Se per la telefonia si sfruttano i programmi forniti con Gestac, l'installazione di Gestac Message Server e del Controllo telefonate avviene tramite il programma Setup.exe ricevuto, su richiesta, tramite email. Prima di procedere all'installazione è necessario aver installato almeno la parte server (preparazione) di Gestac

Il computer che esegue il programma di cattura può essere uno qualsiasi della rete; consigliabile è comunque uno permanentemente acceso (e quindi il server).

L'installazione propone la cartella Bin situata in una sottocartella di Gestac e per non complicare un'eventuale manutenzione si consiglia di mantenere la cartella proposta. Qualora si desideri avviare uno o entrambi i programmi (GestacMsgServer.exe o Receive.exe) su dei PC diversi dal server, è sufficiente creare un relativo collegamento a tale cartella/programma. I file di configurazione, installati assieme ai programmi, vengono cercati sempre nella stessa cartella del singolo programma che li necessita.

9.2 Message Server

Il Gestac Message Server è pensato come trasmettitore tra due o più programmi che possono risiedere sullo stesso computer, ma anche su computer diversi. Attualmente funge come interfaccia comune tra il programma Controllo telefonate (in codice Receive.exe), caricato su un computer collegato al centralino telefonico, e Gestac, in funzione su uno o più posti di lavoro di una rete locale. La comunicazione tra i programmi avviene tramite il protocollo TCP/IP. Per provare il funzionamento di Gestac Message Server, Receive e Gestac su un singolo PC non collegato in rete ma comunque con TCP/IP caricato si può indicare come indirizzo IP 127.0.0.1 (indirizzo locale), ma questo verrà trattato più avanti nella parte Configurazione.

9.2.1 Installazione di GestacMsgServer

Il programma GestacMsgServer.exe legge il parametro RootPath dal file di configurazione GestacMsgServer.ini, situato nella stessa cartella del programma. Questo parametro deve puntare sulla cartella d'installazione principale di Gestac (per esempio, f:\Gestac\ o \\Server\Company\Gestac\). Nella finestra Opzioni del programma Gestac Message Server vengono impostati dei parametri riguardanti la configurazione Socket di TCP/IP, sfruttati anche da Receive.exe e dallo stesso Gestac.

Gestac Message Serve	r 3.0	
Messaggi Connessioni	<u>Opzioni</u> Log	
Configurazione Proprio indirizzo IP: Porta: <u>Righe messaggi e log vis</u> Autostart "Controllo t	192.168.0.52 2221 € sualizzate: 200 € elefonate'' da cartella:	
Info sul sistema Nome operatore locale: DNS locale: Versione socket :	MessageServer PC-DANIELA 9.0.11	

Nel parametro Proprio indirizzo IP si indica l'indirizzo statico del PC nel formato xxx.xxx.xxx.

Il parametro Porta indica il numero della porta (IP*PortNumber), sulla quale vengono inviati e ricevuti (ascoltati) i messaggi. Certi numeri bassi sono riservati per Internet (HTTP=80, FTP=21, SMTP=25, POP3=110, Telnet=23, ecc.), altri per definizione vengono usati dai server SQL (MSSQL=1433). Gestac propone 2223.

La casella Autostart "Controllo telefonate" da cartella deve essere disattivata nel caso in cui il programma Gestac Message Server è installato su un computer diverso del programma Receive.

I parametri Porta e Proprio indirizzo IP vengono usati anche da Gestac.exe e Receive.exe. Ciò significa che dopo aver impostato tali parametri, si devono riavviare questi programmi per rendere effettive le modifiche.

Al termine, per salvare le modifiche effettuate, si deve selezionare il pulsante Salva configurazione.

9.3 Controllo telefonate

Il Controllo telefonate (Receive.exe) permette la scansione di una porta seriale per delle telefonate trasmesse da un centralino telefonico. Una volta ricevuta una chiamata valida e (in via generale) abbinabile ad un posto di lavoro tramite il numero dell'interno che ha effettuato la chiamata, il programma passa la telefonata al Message Server indicando, oltre agli estremi della telefonata, anche il PC interessato, nel caso in cui questo ha attivato il controllo telefonate in Gestac. È responsabilità del Message Server trasmettere gli estremi della telefonata al PC. Spesso Gestac Message Server e Controllo telefonate sono installati sullo stesso PC.

Al primo avvio del programma, se ancora sconosciuto, viene chiesto il centralino in possesso ed i relativi parametri. Per i centralini più comuni essi vengono forniti, per altri possono essere richiesti o possono essere spedite alla SABE SOFT le stringhe catturate.

Il programma del controllo delle telefonate legge le informazioni del file Receive.ini

9.3.1 Parametri di Receive.exe

Il programma Receive.exe, oltre alla scheda Telefonate, dove vengono riportate solo le telefonate effettuate dagli interni controllati, ed alla scheda Porta seriale, che include la totalità delle telefonate, contiene la finestra Opzioni, dove si specifica l'indirizzo IP del computer dove è installato il Message Server, la porta ed il tipo di centralino telefonico. In quest'ultimo campo si può scegliere uno dei files .cfg, presenti nella stessa cartella dell'eseguibile; per ognuno dei centralini più comuni esiste il proprio file .cfg, che può essere eventualmente modificato, accedendo direttamente al file o premendo il pulsante Configurazione.

I dati della finestra Opzioni vengono salvati nel file Receive.ini, situato sempre nella stessa cartella e che può eventualmente essere visualizzato selezionando il pulsante Parametri.

9.3.2 Gestione interni

Nella finestra Opzioni del programma Receive.exe, selezionando il Pulsante Interni, vengono impostati gli interni, che si desiderano gestire.

Questi dati possono essere modificati anche direttamente nel file Internals.txt, situato nella cartella Shared di Gestac. Come i vari file .ini, anche questo può essere cambiato tramite un normale editore di file di testo (notepad, wordpad, ..).

E Configurazione interni		
Interni: 15 18	Nomi dei PC abbinati:	nuovo cancella modifica su giù
	, OK	Annulla

Tramite il pulsante nuovo, situato in mezzo alle colonne Interni e Nomi dei PC abbinati, si inserisce un nuovo interno da gestire. Vengono chiesti il numero interno (numero assegnato all'apparecchio telefonico) ed il nome del PC, che deve controllarlo.

Ovviamente un utente può controllare anche le telefonate fatte da un altro apparecchio telefonico. Così, per esempio, se il titolare dello studio decide che le telefonate del suo interno 210 devono essere addebitate dal computer della segretaria con PC001 e interno 201, si procede ad inserire un nuovo interno da gestire, seguendo il procedimento suddetto.

Invece il pulsante nuovo situato alla destra della finestra viene utilizzato quando si desidera controllare l'interno evidenziato da due o più PC.

Nel file Internals.txt le righe appaiono con la seguente sintassi:

numero interno; nome computer (per esempio, 201; PC001)

In alternativa al Nome computer si possono indicare anche nomi opzionali, che bisogna però definire prima nelle opzioni del profilo di Gestac. Si potrebbe optare per tale possibilità quando tutti i PC hanno nomi poco chiari (per esempio, PC1, PC2, PC3) e se l'amministratore della rete vorrebbe comunque sorvegliare il traffico di messaggi inviati / ricevuti dai singoli PC, oppure quando i nomi dei PC vengono modificati spesso. Si consiglia comunque di lavorare con i nomi veri e propri dei PC, in quanto semplifica la gestione. Qualora nel campo Nome opzionale utilizzato per la telefonia delle opzioni del profilo vengano inserite due linee (segno meno '-'), all'avvio di Gestac non viene effettuato alcun collegamento al Gestac Message Server. Questo può essere interessante quando un singolo computer non deve fare alcun controllo delle telefonate. Visto però che future versioni di Gestac permetteranno altri tipi di comunicazione tra i vari PC di una rete (chatting, invio di segnali interni Gestac), si consiglia comunque di tenere attivo il collegamento a Gestac Message Server.

Per come attivare il controllo delle telefonate sui singoli PC si rimanda all'aiuto di Gestac.



10 Domande, risposte, trucchi In questo capitolo vengono fornite risposte a domande frequenti.

10.1 Domande frequentemente poste

Integrazione Excel Per ora non supportata.

Altri programmi di elaborazione testi Per ora non supportati; in ogni caso devono avere un linguaggio di script VBA5+ compatibile integrato

Documenti da scanner

Dipende dal software dello scanner posseduto. Quelli di tipo activex permettono l'operazione di scanning direttamente in Gestac. Infatti per quest'ultimi, nella versione Standard del programma, creando da una struttura gerarchica un nuovo documento, si può selezionare il software posseduto e l'oggetto viene così direttamente salvato in Gestac. Nella versione Professional, oltre al metodo suddetto, il file derivante dalla operazione di scanning può essere anche trascinato in Gestac tramite la funzione di drag & drop.

Circolari

Possono essere effettuate tramite salvataggio di ricerche come file .dbf oppure salvando una stampa su video (anteprima) di una ricerca come file di testo, con delimitatori per ogni campo. Dipende moltissimo dai software fax e e-mail utilizzati.

Tobit

In modelli inserire @@NUMERO [campo con numero]@@; consultare la documentazione del software per conoscere i vari codici.

Faxmaker

Esistono alcune macro Word, che automatizzano l'utilizzo di quest'ultimo con Faxmaker e cioè che non venga visualizzato ogni volta il dialogo per la richiesta del numero. Ciò avviene tramite DDE (Dynamic Data Exchange). Si consiglia di consultare anche la documentazione di Faxmaker.


11 Questo capitolo fornisce un aiuto della componente utilizzata da Gestac per la creazione dei moduli di stampa (report).

11.1 Sezioni di un report (Bande)

L'immagine qui sotto mostra la prima pagina di un report 112 di esempio che stampa le caratteristiche dei comuni. Questo report può essere suddiviso in più sezioni:

🔁 Comuni.pdf -	Adobe Reader								
File Modifica	Vista Finestra ?								×
1 / 4	40% 👻 🛃	Ŧ		St	rumenti	Fir	ma	Commente	,
	Comuni Descrizione	CAP	Prov	State	Regione	Prefazo	C Inpef		Â
	Abbadia Alpina Abbadia Apina Abbadia Lariana Abbadia Lariana Abbadia Sopra Adda Abbadia Sopra Adda Abbadingio Abbadi Abbadingio Abbadi Abbadingio Abbadi Abbadi Abbadi Abbadi Abbadi Abbadi Apina Abbadi Apina Abbadi Apina Abbadi Abbadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Adabadi Anguillans Sabadi Anyenia Delji Abrudo Ballabio Ballabio Ballabio	26834 23821 53021 9071 65020 20081 51021 85010 87031 83020 27040 61 67030 89011 23811 87033	TO MI CO REE EM VA PT Z C C V RM AQ C C C C C C C C C C C C C C C C C C	luča luča luča luča luča luča luča luča	Piemonte Lombardia Lombardia Toscana Lombardia Sardegna Abruzzo Lombardia Lombardia Catabria Catabria Catabria Catabria Catabria Catabria Catabria Lombardia Lombardia Lombardia Lombardia Lombardia Lombardia	0371 0341 0577 0785 085 02 0573 0971 0964 0825 0825 0885 06 0864 0966 0341	A003 A004 A005 A006 A002 A007 A008 A009 A010 A010 A011 A012 A013 A012 A013 A017 A104 A104 A104 A134 A104 A134 A104 A134 A134 A597 A318 A595 A596 A596 A596 A596		Е
	Belmonte In Sabina Buonabitacolo Cabella Ligure Cabina Cabras Calabrito Callabrito Callabriton Callabritona Calabrillotta Campo Calabro Campo Calabro Campo Calabro Campo Del Monte Tabarno Carnologo In Sabina Carenamblot Casabona Castel Gabbiano Castel Gabbiano Castel Gabbiano Castel Cabbiano Castellabate Castellabate Castellotabate Castello Cabingio	2020 84032 15060 22060 9072 83040 95011 13821 89052 82030 2040 13030 88822 26010 84048 80053 21030	RI SA AL CO OR AV CT VC AG RC RI VC Z RE SA A VA	Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia Italia	Lazio Campania Piernonte Lombaedia Sardegna Campania Sicilia Piernonte Sicilia Calabria Campania Lazio Piernonte Calabria Lombardia Campania Lombardia	0765 0975 0143 031 0783 0827 095 015 0925 0965 0824 0765 0161 0962 0373 0974 081 0332	A765 B266 B311 B313 B314 B374 B384 B417 B427 B516 B542 B6516 B542 B651 B768 B857 C115 C124 C125 C129 B312		
	SABE SOFT		_	_			26.08.2013 12:5	17	-

Queste sezioni sono usate nella progettazione del report e sono chiamate "bande", il report viene chiamato report a bande. Per esempio c'è una "banda piè di pagina" per tutto il testo nel piede della pagina e una "banda titolo" per il report titolo nella prima pagina. La banda più importante è la "banda dettaglio". La banda dettaglio viene stampata una volta sola per ogni record (nell'esempio riportato sopra, per ogni comune). Il layout della banda dettaglio è lo stesso per ogni record, così deve essere creata una volta solo, per un record, con i segnalibri per ogni campo di dati.

11.2 Gli Elementi di un report

A parte le bande del report de l'internet di elementi in sezioni logiche, un report consiste di elementi posti sulle bande del report. Questi elementi definiscono cosa viene stampato esattamente su ciascuna banda.

🔁 Cor	🔁 Comuni.pdf - Adobe Reader 📃 💷 🔀							
File	File Modifica Vista Finestra ?							
1	/ 4	70%	▼ 1	Strum	enti	Firma Co		
				\leq	Etichette			
R	Prov.	Stato	Regione	Prefisso	C. Irpe	f		
9	PD	Italia	Veneto	049	A001			
	ro	Italia	Piemonte		A003			
	MI	Italia	Lombardia	0371	A004			
	þo	Italia	Lombardia	0341	A005			
	5I	Italia	Toscana	0577	A006			
	po	Italia	Lombardia		A002			
	DR	Italia	Sardegna	0785	A007	· ·		
	2	10 x 297 m	im		III	4		

I due elementi più importanti del report sono le "etichette" e i "campi di database". Le "etichette" sono usate per stampare del testo – per esempio un titolo – che non ha nessuna relazione con un <u>database</u> [113]. I "campi di database" sono segnalibri per i campi tratti da un <u>dataset</u> [112]. Ogniqualvolta un campo deve essere stampato, il report prende il contenuto del campo dal dataset e mette il testo corrispondente dove è stato posto il campo di dati.

Di solito le etichette sono elementi addizionali per i campi di database. Vengono utilizzate per rendere l'aspetto dei report migliore e più comprensibile. Le etichette non solo mostrano l'elenco dei dati, ma anche che tipo di dati deve essere stampato.

La figura che segue mostra la definizione del report per la lista dei comuni vista in precedenza:

🔀 Co	muni								• 8	3
File	Modifica	Visualizza	Report	Help						
D	🖴 😫	a d	¥ 🖻	C:	88	 ←	← ₩→ _→ =	لے ا		£1
	-						•	10 🔻 (3 / <u>s</u>	Ŕ
R			31	1 5			8I 9	.1		ецт •
BAND	C	omuni								
	De	scrizione	- -		p L	CAP	Prov.	Stato	Regi	
	De	escrizione				CAP	Prov.	Stato	Regic	=
	Co	o muni in ele Imary	nco: (Det	ail cou	nt)					
	R. RE	AND2 Gistrati	ON()					`if(₽AG	ENUMBE	
								J_ L		
U Sve										
A										
E= mc ²										
RTF										
	i								Þ	
						•				

Durante la progettazione di un report, sono disponibili i seguenti elementi:

- Campi di database per mostrare il testo tratto da un dataset
- Etichette per mostrare del testo fisso
- Campi di sistema (data, ora, numero di pagina,....)
- Forme (cerchio, rettangolo, linea)
- Immagine (file Windows BMP)
- Immagine da un campo di database
- Espressione (calcoli matematici, ecc.)
- Memo (testo a righe multiple)
- RTF (Richtextformat = testo formattato disponibile solo per le applicazioni a 32-bit)
- RTF da un campo di database (disponibile solo con applicazioni a 32-bit)
- Grafico

Ogni elemento di un report ha delle proprietà specifiche (font, colore,...) che possono essere variate o impostate. Queste operazioni verranno descritte più avanti.

11.3 Disegno di un report

11.3.1 Creare un nuovo report con l'aiuto dei modelli preimpostati

Per creare un nuovo <u>report</u> i è necessario scegliere da menù "File|Nuovo" oppure premere il tasto corrispondente sulla toolbar. Verrà allora mostrata la videata con i modelli già impostati che potranno essere utilizzati per velocizzare e rendere più semplice la creazione di un nuovo report.

Nuovo report		23
 Seleziona il tipo di report Report vuoto Elenco (tutti i record su colonne) Tabellare (campi su righe separate) A pagina (una pagina per ogni record) Pagina singola (un solo record per pagina) Etichette 		
	<u>Avanti >></u> Annu <u>l</u> la	

Il programma chiede che tipo di report si desidera creare, che <u>dataset</u> 112 usare e come impostare il layout del report. Gli elementi necessari alla creazione del report vengono aggiunti automaticamente. Dopo che il programma ha impostato e creato il nuovo report, è possibile procedere modificandolo o cambiandolo secondo le proprie necessità. Se viene selezionato "report vuoto", verrà creato un report completamente vuoto e quindi sarà necessario aggiungere manualmente le bande del report e i dataset.

11.3.2 Aggiungere un nuovo elemento al report

I bottoni per aggiungere nuovi elementi al <u>report</u> [112] sono posti nella toolbar di sinistra:



Per aggiungere un elemento al report è necessario premere il bottone dell'elemento corrispondente e quindi fare clic con il mouse sul report nella posizione dove si desidera porre l'elemento selezionato. Naturalmente è possibile spostare l'elemento in un'altra posizione sul report.

Quando si aggiungono nuove bande al report, non ha importanza dove si clicca sul report, in quanto la posizione di ciascuna banda è determinata automaticamente dal tipo di banda selezionato (banda di intestazione, titolo, ecc.).

11.3.3 Modificare un elemento del report

Le proprietà specifiche di un elemento del <u>report</u> [112] possono essere cambiate in qualsiasi momento durante la progettazione del report stesso. Per far questo è necessario selezionare l'elemento e fare clic due volte sull'elemento con il tasto sinistro del mouse, oppure cliccare il tasto destro del mouse e scegliere "Modifica" dal menù visualizzato. La finestra di dialogo per la modifica delle proprietà dell'elemento selezionato è la stessa che viene visualizzata quando viene inserito un nuovo elemento nel report. Nell'immagine seguente viene mostrata la finestra di dialogo per la modifica delle proprietà di una etichetta:

Etichetta	
Descrizione	
Rotazione 0 💌 gradi	Carattere Colore
<u>A</u> llineamento Sinistra 💌	
A capo automatico	🔲 Larghezza automatica
Trasparente	Altezza automatica
ОК	Annulla

Nella modifica delle proprietà di un elemento, premendo il bottone "OK" la finestra di dialogo viene chiusa e le modifiche vengono accettate dal programma, premendo il bottone "ANNULLA" il programma non tiene conto delle modifiche apportate e torna alla situazione di partenza.

11.3.4 Toolbar (barra degli strumenti)

ㅇ 뇯 😫 💩 💥 🔓 😘 ъ ъ	
-------------------	--

E' possibile cambiare le proprietà degli elementi del <u>report</u> utilizzando la toolbar (barra degli strumenti) invece di usare le finestre di dialogo dei singoli elementi. Inoltre è possibile usare la toolbar per modificare le proprietà di più elementi alla volta.



Gli elementi del report possono essere organizzati con questi bottoni. Alcuni dei bottoni sono attivati solo quando vengono selezionati elementi multipli (per esempio quando si vogliono allineare i margini sinistri).

Titolo 🔻 Banda

Questa parte della toolbar mostra il tipo dell'elemento selezionato e le sue proprietà principali (il testo se è una etichetta, i campi di <u>database</u> 113), il tipo di banda, ecc.). È possibile modificare direttamente le proprietà dell'elemento con la toolbar, senza dover aprire la finestra di dialogo delle proprietà.

Arial • 10 • G / <u>S</u>

Qui possono essere impostati i font (caratteri) e lo stile dei font (caratteri) degli elementi del report selezionati (nome del carattere, dimensione, grassetto, sottolineato, corsivo).



Questi bottoni vengono utilizzati per allineare il testo all'interno di un elemento del report. Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o al centro. Naturalmente questo ha senso solo se la dimensione dell'elemento del report è più grande del testo associato e se la funzione di "autodimensionamento" è disattivata.

11.3.5 Uso del mouse

Selezionare un elemento del report

Gli elementi del <u>report</u> si selezionano facendo clic su di essi con il tasto sinistro del mouse. La selezione è attiva quando compaiono 8 piccole maniglie nere di forma quadrata attorno all'elemento.

C	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	•	12.		
Descrizione	-	Prov. CAP	Stato	Prefisso tel.	1
-					 '

Cambiare la dimensione di un elemento

E' possibile usare le maniglie nere attorno all'elemento selezionato per cambiare la sua dimensione. Posizionando il mouse sopra un quadratino nero, il cursore cambia indicando la direzione verso la quale si vuole effettuare il ridimensionamento dell'elemento. Per cambiare la dimensione dell'oggetto basta trascinare con il mouse la maniglia prescelta e portare l'elemento alla dimensione voluta.

Si tenga presente però che le bande del report possono essere ridimensionate solo in altezza ma non in larghezza che viene impostata automaticamente dal programma.

Selezionare più elementi contemporaneamente (a)

E' possibile selezionare elementi multipli tenendo premuto il tasto SHIFT mentre si selezionano gli elementi con il mouse.

Descrizione	Prov. CAP	Stato	Prefisso tel.	 1
f				 2

Selezionare più elementi contemporaneamente (b)

E' possibile selezionare più elementi premendo contemporaneamente il pulsante CTRL e il tasto sinistro del mouse e disegnando una cornice attorno agli elementi da selezionare. Rilasciando il tasto del mouse tutti gli elementi all'interno della cornice verranno selezionati.

Muovere gli elementi

E' possibile muovere gli elementi del report utilizzando il tasto sinistro del mouse. Per far questo è necessario tenere premuto il tasto del mouse, trascinare l'elemento e rilasciare il mouse. Le bande del report non possono essere spostate perché esse vengono posizionate automaticamente.

Muovere e ridimensionare gli elementi senza tener conto della griglia

Se si desidera manipolare un elemento del report senza aggangiarlo alla griglia (menù "Visualizza] Opzioni") e muoverlo o ridimensionarlo di un pixel, è necessario tenere premuto il tasto SHIFT durante l'operazione di spostamento o di ridimensionamento.

Modifica delle proprietà di un elemento

Le proprietà di un elemento possono essere modificate sia con doppio clic del mouse sull'elemento, sia premendo il tasto destro del mouse sull'elemento selezionato. Verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa alla modifica delle proprietà.

11.3.6 Uso della tastiera

La progettazione dei <u>report</u> può essere fatta utilizzando soprattutto il mouse. Alcune funzioni però, sono accessibili anche tramite tastiera:

INVIO

Mostra la finestra di dialogo delle proprietà dell'elemento selezionato.

TASTI FRECCIA Per muovere un elemento del report.

SHIFT + TASTI FRECCIA Per ridimensionare un elemento del report.

DEL (o CANC) Cancella un elemento del report.

Tab e Shift + Tab Seleziona l'elemento successivo o l'elemento precedente.

11.4 I database

11.4.1 Dataset

Nella maggior parte dei casi ciascun <u>report</u> [112] necessita di almeno un <u>dataset</u> [112], che fornisce i record di dati per il report. E' possibile definire tutti i dataset e le loro relazioni attraverso la funzione di setup dei <u>database</u> [113] (voce del menù: "Report|Datasets").

<u>database</u> [113] (voce del menù: "Report|Datasets"). Nota: Il bottone "Proprietà" mostra una finestra di dialogo riportante le impostazioni della <u>tabella</u> [112] o della <u>query</u> [112] selezionata. Se gli elementi della finestra di dialogo non sono attivati, non è possibile cambiare le impostazioni del dataset.

Tabella del report				
TblPrimary				▼
Disponibili				
TblPrimary				
Nuovo	Proprietà	Campi	Elimina	<u>V</u> iew data

Questa finestra di dialogo mostra il dataset principale per il report, che è il dataset che il report scorre e da cui ricava i dati da stampare. Sotto la tabella principale c'è l'elenco di tutti i dataset disponibili per quel report.

Per aggiungere una tabella o una query è sufficiente utilizzare il bottone "Nuovo" e scegliere la voce corrispondente.

Se si preme il bottone "Nuovo" e si sceglie "Table", verrà visualizzata la seguente finestra:

Dataset1	
Nome	Dataset1
Database Tabella	Data 🔹
<u>I</u> ndice	▼
<u>F</u> iltro	
<u>T</u> abella principale <u>C</u> ampi collegati	(NESSUNO) •
	OK Annuļla

È una finestra dove è possibile selezionare il file relativo alla tabella te si desidera aprire.

11.4.1.2 Nuova query

Se si preme il bottone "Nuovo" e si sceglie "Query", verrà visualizzata la seguente finestra di dialogo:

वे						23
Nome	Dataset1			Query Wiz	ard	
<u>D</u> atabase/	Percorso:	Data			•	
Istruzioni <u>S</u> Q	L					
I					*	
4					Ŧ	
Para	metri	Master:	(NESSUNO)			•
<u>F</u> iltro						

Qui è possibile impostare una <u>query</u> 112 con linguaggio SQL, nella quale possono essere richiamate espressioni, racchiuse come sempre da %%. Se la query prevede dei parametri, è possibile impostarli premendo il bottone corrispondente. Se i parametri devono essere recuperati da un altro <u>dataset</u> 112, è necessario selezionare la <u>tabella</u> 112 o la query di riferimento nel combobox.

11.4.1.3 Campi

Se si preme il bottone "Campi", verrà visualizzato l'elenco di tutti i campi disponibili per il <u>dataset</u> selezionato.

La lista dei campi di tutti i dataset viene proposta all'estrema destra della finestra di disegno del <u>report</u> 112]. Da questo elenco è attiva la funzione drag/drop (trascinamento) dei campi all'interno del report. Premendo la x della finestra, essa viene chiusa; successivamente può essere visualizzata selezionando Campi <u>database</u> [113] del menu Visualizza.

TbIPrimary	
ID ID_TAB _SELECTED NOME CAP PROV ID REGIONE	<u>M</u> odifica <u>Aggiungi</u> <u>E</u> limina
REGIONE ID_STATO DESCSTATO PRE_TELEFONICO CODICE_IRPEF ID_1 ID_2	Aggiungi <u>c</u> alcolato Aggiungi <u>L</u> ookup
	ОК

Nota: i bottoni di questa finestra di dialogo sono attivi solo per i datasets creati all'interno del report.

È possibile rimuovere (=nascondere) singoli campi dal dataset, in modo da non renderli più disponibili ne report oppure è possibile modificare le proprietà di un campo:

Formato:	Descrizione:	NOME
Precisione:	Formato:	
	Precisione:	

È possibile impostare una etichetta per ogni campo dato, che può essere usata come <u>alias</u> nel report. In questo modo è possibile avere nomi descrittivi di campi anche se non sono fisicamente presenti nel dataset, per esempio "CustNo" può essere rimpiazzato da "Customer".

dataset, per esempio "CustNo" può essere rimpiazzato da "Customer". È necessario usare il comando "formato" per formattare i campi di tipo numerico (cfr. La formattazione dei campi numerici). "Precisione" determina quante cifre vanno visualizzate dopo il separatore decimale.

11.5 Esempi passo passo

11.5.1 Modifica di un report esistente

Questo capitolo mostra l'utilizzo di <u>report</u> 112 designer. Verrà modificato un report già esistente con i <u>dataset</u> 112 e le bande già impostate:

🕎 C	omun	i								23
File	Mod	lifica	Visu	alizza	Repo	ort H	lelp			
D	<u></u>		4	Ē),	Ж I	èČ	1			
								I0 ▼ G / S № ≡ ≡ ≡ ⊞		
R	1111	1	l2	սսս	3	41				l 2 0.
BAND		C	om	uni]						Ξ
		De	scrizio	one	- -			CAP Prov. Stato Regione Prefisso C. Irpef		
		De	escrizi	one				CAP Prov. Stato Regione Prefiss Codice		
		C a	o muni nmary	in ele	nco: (I	Detail	cour	ŧĴ		
		R.	AND Gist) RATI	ON()			if(PAGENUMBER = 1, ", getvar('data')	
	•							m		τ •

Il layout del report raffigurato darà come risultato la seguente stampa:

<u>D</u> .		Anteprir	ma di stam	pa		_ Ο Σ	3
File Home						۵	0
🗃 Imposta stampa 🔍 Ingrandire	Dimensioni	reali					
	Adatta alla f	inestra inestra					
Home							
Comuni							Â
Descrizione	CAP	Prov.	Stato	Regione	Prefisso	C. Irpef	
Abano Terme	35031	PD	Italia	Veneto	049	A001	
Abbadia Alpina		TO	Italia	Piemonte		A003	
Abbadia Cerreto	26834	MI	Italia	Lombardia	0371	A004	
Abbadia Lariana	23821	CO	Italia	Lombardia	0341	A005	
Abbadia San Salvatore	53021	SI	Italia	Toscana	0577	A006	
Abbadia Sopra Adda		со	Italia	Lombardia		A002	
Abbasanta	9071	OR	Italia	Sardegna	0785	A007	
Abbateggio	65020	PE	Italia	Abruzzo	085	A008	Ψ.
Finito Pagina 1 di 227						F	

11.5.1.1 Cambiare l'altezza delle righe dei dati

Si vogliono allargare le righe dei dati. Le proprietà della riga vanno impostate nella banda di dettaglio del <u>report</u> 112. La banda di dettaglio viene stampata solo una volta per ogni record di dati, così se si cambia l'altezza della banda di dettaglio, lo spazio destinato ad ogni record verrà aumentato. Per fare ciò, è necessario per prima cosa selezionare la banda dettaglio facendo clic su di essa con il tasto sinistro del mouse. Poi, utilizzando le piccole maniglie nere (visualizzate da piccoli quadratini neri), si allunga la banda tenendo premuto il tasto sinistro del mouse e trascinando la maniglia che si trova nel mezzo nella parte inferiore della banda. E' ora possibile premere il tasto "Anteprima" per controllare l'anteprima del nuovo report. Si potrà facilmente verificare che c'è più spazio vuoto tra le righe.

11.5.1.2 Muovere gli elementi di un report

Per posizionare gli elementi di un <u>report</u> 112, basta fare clic sul campo dati con il mouse e, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, spostare gli elementi nel report. Non è possibile muovere gli elementi da una banda all'altra e non è possibile muovere le bande di un report perché la loro posizione è determinata automaticamente (esempio: l' intestazione in cima alla pagina).

11.5.1.3 Modificare i caratteri

Se si vuole modificare il carattere (font) di un elemento del <u>report</u> [112], per prima cosa è necessario selezionarlo (è possibile anche selezionare più elementi alla volta) e poi usare la barra degli strumenti per cambiare le proprietà dei caratteri:



E' possibile selezionare il tipo di carattere, la grandezza e lo stile (grassetto, sottolineato, corsivo). La disponibilità dei caratteri, dipende dai caratteri installati nel computer.

11.5.1.4 Aggiungere e modificare una etichetta

Per inserire del testo statico nel report [112], si deve premere il bottone "Nuova Etichetta". Dopo aver premuto il bottone, è necessario posizionarsi sul report nella posizione dove si desidera aggiungere il nuovo testo. Verrà visualizzata la finestra delle proprietà dell'etichetta dove è possibile impostare o modificare le caratteristiche dell'elemento selezionato. Premendo il tasto "OK" il testo verrà inserito nel report e verrà poi stampato nella posizione stabilita. Se si desidera cambiare il testo (o un'altra proprietà, per esempio l'allineamento del testo) di una etichetta già esistente, è necessario selezionarla con il tasto sinistro del mouse e aprire nuovamente la finestra di dialogo delle proprietà con un doppio clic del mouse oppure premendo il tasto destro del mouse e selezionando "Modifica".

11.5.2 La lista semplice delle autorità

Questo capitolo descrive come creare un semplice <u>report</u> per la stampa delle autorità. Se non si vuole creare un report ex-novo, ma si vuole solo modificare un report già esistente, è necessario saltare il punto 1 e caricare un report già esistente.

11.5.2.1 Punto 1: creazione di un nuovo report

Selezionare dal menu la voce "File|Nuovo" o premere il bottone corrispondente dalla barra dei bottoni. Verrà visualizzata la finestra della creazione guidata dove potrà essere selezionato il tipo di <u>report</u> 112 che si desidera creare. Per il nostro esempio scegliamo "Elenco":

Nuovo report		23
Seleziona il tipo di report Report vuoto Elenco (tutti i record su colonne) Tabellare (campi su righe separate) A pagina (una pagina per ogni record) Pagina singola (un solo record per pagina) Etichette	ORDERS 1997 Jan Morikor 234 5000 Jan Marikoend 250 2500 Jan Haridesen 250 5000 Jan Haridesen 250 5000 Feb Marikoend 250 5000 Feb Haridesk 75 6600 Ner Marikoend 250 3500 Ner Marikoend 250 3600 Ner Marikoend 250 3600 Apr Marikoend 250 3600	
	<u>Avanti >></u> Annu <u>l</u> la	

Premere quindi "Avanti". Appare una finestra dove deve essere specificata la sorgente dei dati per il report.

Nuovo report	23
Dataset principale del report	
(Nessuno) TbiPrimary	
<u>Nuovo</u> → Proprietà <u>E</u> limina	
<< Indietro Annulla	

Nella videata successiva della creazione guidata del report, è necessario selezionare quali campi usare. I campi selezionati dalla tabella vengono automaticamente aggiunti al layout del report. È possibile trascinare i campi da una finestra-elenco all'altra con il mouse oppure è possibile utilizzare i bottoni posti in mezzo alle finestre-elenco. Nella finestra-elenco di destra è possibile trascinare i campi su e giù con il mouse per cambiare l'ordine dei campi.

Nuovo report		23
Seleziona i campi che vuo	includere nel report.	
Campi disponibili:	Campi usati nel report:	
ID Tabella _SELECTED Codice	Identificatore >> <	
	<< Indietro Annulla	

La pagina successiva della creazione guidata del report permette di selezionare le bande del report che si vogliono utilizzare:

Nuovo report	83
Prego selezionar	e le bande per il report:
Bande disponibili	
V Intestazione	ORDERS 1997
📝 Titolo	Mo Itan Sun Jan Floppy 1500
✓ Dettaglio	Jan Handdisk 75 Feb Monitor 234 Feb Mainboard 250 Jan Wainboard 250
🕅 Sommario	Jan Floppy 1500 Jan Karddisk 75 Feb Monitor 234 Sah Mankowat 260
🕅 Piè di pagina	Jan Nainboard 250
	<< Indietro Avanti >> Annulla

Di seguito è possibile impostare alcune opzioni generali come ad esempio quante colonne devono essere previste per il report:

Nuovo report	2
Opzioni generali del re	port
Titolo:	Elenco delle autorità
Colonne per pagina	a: 1 stanza tra colonne: 0,00 🛓
Orientamento	
Verticale	Orizzontale
	<< Indietro Avanti >> Annulla

Nella pagina successiva è possibile determinare l'aspetto grafico del report. È possibile impostare i caratteri di default per il testo e i campi, ed è possibile inserire righe tra le colonne e le righe del report.:

Nuovo report	8
Carattere per intestazioni	Times New Roman
Carattere per i campi	Times New Roman
Linee linee orizzontali linee verticali comici	ORDERS 1997 Month Articel Amnt Sum Jan Marikora 234 5000 Jan Marikora 250 3500 Jan Harthorat 250 3500 Jan Harthorat 251 3500 Jan Harthorat 250 3500 Jan Harthorat 251 5000 Jan Harthorat 251 5000 Feb Markorat 250 5000 Feb Markorat 250 5000
<	(Indietro

Ora che il report è stato impostato è possibile selezionare "Fine" oppure selezionare "Anteprima" per controllare il layout finale della stampa. Verrà visualizzata un'anteprima del report come esso verrà stampato. Se l'anteprima non è quella desiderata, è possibile premere il bottone "Indietro" per variare le impostazioni del report attribuite finora con la creazione guidata.

Nuovo report		23
	Ora puoi cliccare su "Anteprima" per vedere la bozza del report, e ritornare qui subito dopo. Clicca su "Fine" per iniziare ad editare il report. designer.	
	Anteprima	
	<< Indietro Fine Annulla	

11.5.2.2 Punto 2: modifica del report

Anteprima Con il bottone "Anteprima" o scegliendo dal menu "File/Anteprima" è possibile visualizzare il <u>report</u> [112] come verrà stampato.

D.	Anteprima di stampa	
File Home	۵ (0
🞒 Imposta stampa	🕀 Ingrandire 🛛 🗐 Dimensioni reali	
🖨 Stampa	🔍 Rimpicciolire 🔳 Adatta alla finestra	
	100% - El Adatta alla finestra	
	Home	
		~
F1	1 11 4 145	=
Elenco	delle autorita	
	L	_
Identificatore	Descrizione	
3	Cassazione ed equivalenti	
5	Corte Costituzionale ed equivalenti	
7	Corte d'Appello	
8	Corte d'Assise	
11	Corte d'Assise d'Appello	
9	Gip e Gup	
1	Giudice di Pace - Conciliazione	
2	Pretura ed equivalenti	
10	Stragiudiziale	
6	TAR	
4	Tribunale ed equivalenti	Ŧ
۰ III	•	
Finito Pag	jina 1 di 1	

Modifica delle didascalie delle colonne

Naturalmente le didascalie delle colonne non sembrano molto appropriate (per esempio, "Identificatore"). La creazione guidata del report ha infatti attribuito automaticamente i nomi dei campi, il che molto spesso non porta a buoni risultati. Per modificare questi nomi è necessario selezionare l'etichetta desiderata con il mouse. La toolbar mostrerà il tipo dell'elemento selezionato, es.: "Etichetta". Inoltre è possibile vedere le proprietà più importanti dell'elemento, che per un'etichetta è il testo. E' possibile modificare il testo direttamente sulla riga selezionandola con il mouse oppure visualizzare la finestra di dialogo delle proprietà con il tasto destro del mouse.

Etichetta	
Identificatore	
Rotazione 0 🛋 gradi	Colore
Allineamento	•
📝 A capo automatico	🔲 Larghezza automatica
Trasparente	🦳 Altezza automatica
ОК	Annulla

La videata seguente mostra le proprietà dell'etichetta:

Si può procedere alla modifica delle proprietà e digitare un testo più descrittivo per la colonna, per esempio "PROG.". Per chiudere la finestra di dialogo e confermare la scelta premere "OK".

Modifica della dimensione e della posizione

Se si vuole modificare la posizione di un elemento del report, basta muoverlo trascinandolo con il tasto sinistro del mouse. NOTA: gli elementi non possono essere spostati al di fuori della propria banda di report. Per cambiare la dimensione di un elemento del report è necessario utilizzare le maniglie poste attorno all'oggetto e trascinarle.

Aggiungere un altro elemento al report

A titolo d'esempio, aggiungeremo ora un cerchio attorno alla banda del titolo. Bisogna fare clic sul

bottone "Nuova forma" in posto sulla toolbar per inserire una forma.

Ora è necessario fare clic sulla banda che contiene il titolo del report. Non è necessario posizionarsi nella posizione precisa, perché l'elemento creato potrà essere spostato successivamente. Dopo aver fatto clic sulla banda del report, verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa: si dovrà selezionare cerchio dalla lista alla voce "TIPO":

Forma	
Tipo	Cerchio 🔻
Pennello	
Stile	solido ▼ <u>C</u> olore
Pennino	
Largh.	1 ► Stile linea continua ▼ <u>C</u> olore
Modo	
	OK Annulla

Premere poi il bottone "COLORE" e selezionare il colore giallo per riempire il cerchio. Dopo la conferma con OK, verrà disegnato nel report un cerchio di colore giallo:



Sfortunatamente il cerchio non è posto davanti al titolo e anzi ne nasconde una parte. Per portare l'elemento sullo sfondo è necessario premere il bottone corrispondente sulla toolbar oppure scegliere "Modifica/Porta dietro". Il titolo andrà così posizionato sopra il cerchio:



Naturalmente l'operazione non è ancora completa perché lo sfondo bianco dell'etichetta del titolo copre il cerchio giallo. Bisogna quindi aprire la finestra di dialogo delle proprietà dell'etichetta (bottone destro del mouse) e attivare l'opzione "Trasparente". Lo sfondo dell'etichetta diventerà quindi trasparente (questo sarà visibile solo nell'anteprima):



Infine porteremo il titolo esattamente al centro del cerchio. Prima di tutto è necessario selezionare l'etichetta, quindi tenendo premuto il tasto "SHIFT" si seleziona anche il cerchio. Con il tasto "SHIFT" è possibile effettuare una seleziona multipla di più elementi, che devono però essere contenuti nella stessa banda di report:



Ora bisogna premere il bottone 💷 per allineare orizzontalmente gli elementi del report. È possibile

anche allineare i due elementi sulla banda utilizzando il bottone

11.5.2.3 Punto 3: anteprima e salvataggio del report

Mentre si sta creando un report i è sempre possibile visualizzare la relativa anteprima di stampa

scegliendo "File|Anteprima" o premendo il bottone "Anteprima" La Sullo schermo verrà visualizzata un'anteprima di stampa e sarà possibile effettuare un controllo del layout:



Dopo aver creato il report si deve premere il bottone di salvataggio

11.5.3 La lista avanzata delle autorità

Nell'esempio precedente è stato mostrato come creare un <u>report</u> [112] semplice utilizzando la creazione guidata del report. Per meglio comprendere il concetto di layout di un report e gli scopi dei vari tipi di bande, creeremo ora un report senza l'aiuto della creazione guidata. L'esempio che seguirà è più teorico di quello precedente.

11.5.3.1 Punto 1: creazione di un nuovo report

Selezionare "File|Nuovo" o premere il bottone corrispondente per creare un nuovo <u>report</u> 112. Verrà visualizzata la creazione guidata con selezionata, di default, la voce "Report vuoto. Ora premere "Avanti" e la creazione guidata verrà disattivata lasciando solo un report completamente vuoto.

11.5.3.2 Punto 2: organizzazione del database

Aggiunta di un dataset:

Prima di tutto è necessario impostare il <u>dataset</u> [112] principale del <u>report</u> [112]. Selezionare dal menu la voce "Report|Datasets", che mostra la finestra di dialogo per l'impostazione del <u>database</u> [113]. Premere "Nuova <u>tabella</u> [112]" e selezionare la tabella desiderata da agganciare al report. La tabella verrà visualizzata nell'elenco dei dataset disponibili.

Proprietà

Premendo il bottone "Proprietà" sarà possibile impostare varie caratteristiche della tabella. E' possibile per esempio, attribuire il nome alla tabella, nome che verrà usato dal report. Questo nome è un alias de quindi non va a influire fisicamente sul file. Il nome delle tabelle di Gestac contengono il suffisso Tabella (per esempio il nome della tabella AUTORITA.DB è AUTORITA_TABELLA. E' possibile scegliere anche un altro nome, poiché esso non andrà ad influire sulla stampa del report.

Inoltre è possibile impostare la chiave della tabella, così che sarà possibile determinare in quale ordine i record verranno stampati. ?Normalmente si seleziona "CHIAVE PRIMARIA".

Per uscire dalla finestra di dialogo delle proprietà è necessario premere il tasto OK. Si torna all'elenco dei dataset.

Tabella principale del report:

Dal momento che un report può usare molti dataset, è necessario indicare al report quale tabella utilizzare come tabella principale, la tabella che dovrà scorrere dal primo all'ultimo record. Si utilizzi quindi il campo "Tabella del report" per indicare la tabella principale.

11.5.3.3 Punto 3: aggiungere una banda dettaglio

Aggiungere una banda dettaglio

Dopo aver selezionato il <u>dataset</u> 112 principale del <u>report</u> 112, è necessario impostare il layout del report. La parte principale del report è rappresentata dalla banda dettaglio. Questa banda viene stampata una

volta solo per ogni record. Per aggiungere una banda dettaglio bisogna premere il bottone e fare clic sul foglio del report. Verrà così aperta la finestra di dialogo della banda. Ora selezionare il tipo di banda "Dettaglio".

Aggiungere campi dati:

Dopo aver aggiunto una banda dettaglio nel report, è necessario inserire i campi dati che si vogliono

stampare. Premere il bottone A e quindi premere sulla banda dettaglio per inserire gli elementi campi dati. Selezionare il campo dati che si desidera usare e impostare il relativo allineamento, carattere e le altre impostazioni grafiche necessarie. E' possibile ridimensionare e muovere il campo sulla banda dettaglio con il mouse.

Ripetere queste operazioni con tutti i campi dati che si desidera stampare. Per esempio, la banda dettaglio potrà apparire come nella figura seguente dopo l'aggiunta di alcuni campi:

įD NOME

E' possibile utilizzare i bottoni di allineamento, per allineare gli elementi del report fra loro. Si vogliano per esempio allineare verticalmente tutti gli elementi. Prima selezionare tutti gli elementi che si vogliono allineare (SHIFT + tasto sinistro del mouse oppure tenere premuto il tasto CTRL e disegnare una cornice

attorno agli elementi). Quindi premere il bottone 🛄, così che i contorni superiori degli elementi vengano allineati.

Anteprima

Mentre si crea il report è consigliabile visualizzare l'anteprima di stampa con il bottone 💾

Ð.

11.5.3.4 Punto 4: aggiungere una banda di gruppo

E' possibile creare un elenco più leggibile dividendolo in paragrafi. Per esempio l'elenco delle autorità può essere ordinato secondo la prima lettera del nome. Ad ogni lettera viene attribuito il proprio paragrafo che inizia su una nuova pagina. Per fare questo si deve usare la banda gruppo.

Per inserire una banda gruppo si deve premere il bottone il e fare clic sul report in Verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa alla banda gruppo, dove si deve selezionare la tabella in dove il gruppo dovrà funzionare. Si imputa la tabella principale del report come "master". Ogni volta che si andrà a stampare un record, il report controllerà l'espressione del gruppo è possibile aggiungere etichette, espressioni di campo o qualsiasi altro elemento utile. Per uscire e confermare premere il tasto OK.

11.5.3.5 Punto 5: banda intestazione, banda titolo e banda sommario

E' stato quindi creato un <u>report</u> [112] che elenca le autorità prese da una <u>tabella</u> [112]; il layout del report è già utilizzabile e l'anteprima appare come in figura:

<u>D</u>	Anteprima di stampa 📃 📼 🖛 🎞		
File	Home 🗠 🌘	٢	
Imposta	stampa 🔍 Ingrandire 🛛 🗐 Dimensioni reali		
🚑 Stampa) Rimpicciolire 🔳 Adatta alla finestra		
	▶I 100% ▼ 😰 Adatta alla finestra		
	Home		
		-	
1	Tribunale civile		
2	Pretura Penale		
3	Procura della Pretura		
4	Tribunale Penale	=	
5	Ufficio Istruzione presso il Tibunale	Ufficio Istruzione presso il Tibunale	
6	Procura della Repubblica presso il Tribunale		
7	Corte di Appello		
8	Corte Suprema di Cassazione		
9	Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa		
10	Tribunale Superiore della Acque Pubbliche		
11	Cassazione penale 2		
12	Istituto Superiore Sanità		
13	Giudici Indagini Preliminari Pretura		
14	Giudici Indagini Preliminari Tribunale		
15	Corte dei Conti		
18	Conciliazione		
19	Pretura Circondariale		
20	Conciliazione - mediazione	-	
•	4		
Finito	Pagina 1 di 1		

Quello che manca solo le "decorazioni e gli abbellimenti grafici", per esempio un titolo sulla prima pagina e una intestazione con le descrizioni delle colonne per ogni campo di dati. Sarebbe bello aggiungere anche un indice alla fine del report che riporti il numero totale dei record stampati.

Intestazione

Ogni stampa del report dovrebbe avere un'intestazione con intestazioni per ogni colonna di dati nell'elenco delle autorità. Per esempio dovrebbe esserci un'etichetta "DESCRIZIONE" sopra la colonna relativa alle descrizioni, ecc.

Prima di tutto dobbiamo inserire una nuova banda per creare l'intestazione della pagina, utilizzando il

bottone e selezionare "Intestazione di colonna" come tipo di banda. Poi si dovranno aggiungere le etichette per ogni colonna, con le descrizioni corrispondenti ai nomi dei campi.

Esempio:

BANDS Prog. der Nome autorità

Per impostare una misura di carattere più grande, lo stile grassetto o un altro tipo di carattere, è necessario selezionare tutte le etichette e impostare gli attributi desiderati direttamente dalla toolbar.

Banda titolo:

Può essere aggiunto un titolo per la prima pagina del report, inserendo una nuova banda e attribuendole la carattersitica di "Titolo". Poi si deve aggiungere una etichetta alla banda del titolo e

impostare la grandezza dei caratteri a 18 punti. Inoltre è possibile aggiungere la data e l'ora correnti

che verranno stampati su ogni stampa. Per far questo bisogna utilizzare il bottone regiungere un campo di sistema nel lato superiore destro della banda, e impostare il tipo su "Data e Ora". Ora la banda titolo apparirà così:

Autorità Data e ora di stampa: (Date/Time)

Nell'anteprima di stampa del report potrà essere rilevato il problema seguente: l'intestazione della pagina verrà visualizzata nella prima pagina prima della banda del titolo. E' possibile correggere questo errore stampando l'intestazione solo sulla seconda pagina e sulle pagine seguenti ma non sulla prima pagina e aggiungendo le descrizioni delle colonne sul fondo della banda titolo. Prima di tutto è necessario selezionare la banda di intestazione e aprire la sua finestra di dialogo delle proprietà. Poi è necessario selezionare l'opzione "stampa – non sulla prima pagina". Quindi si dovrà ridimensionare la banda del titolo per far posto sotto l'etichetta del titolo per il contenuto dell'intestazione. Non è necessario ricreare tutti gli elementi del report per la banda del titolo che si trovano sull'intestazione, ma si può selezionarli, copiarli e poi incollarli nella banda del titolo. Ora che tutti gli elementi sono stati copiati dall'intestazione al titolo, possono essere spostati tutti quanti insieme sul fondo.

Banda sommario

Per aggiungere un sommario o un indice alla fine di un report, è necessario inserire una nuova banda e selezionare il tipo "Sommario". E' possibile ora, aggiungere gli elementi del report a questa nuova banda; per esempio è possibile utilizzare il campo di sistema "Conteggio dettaglio" e impostare l'etichetta del campo con "Numero di record stampati:". Il numero dei record verranno così stampati alla fine del report, es: "Numero di record stampati: 78", se ci sono 78 record nella tabella di riferimento. Il layout completo del report potrebbe quindi apparire come nella figura seguente:

BAND5 Numero di record stampati: (Detail count)

Verrà generata la stampa seguente:

<u>a</u>	Anteprima di stampa	
File Home	۵ 🔞)
🗿 Imposta stampa	🔍 Ingrandire 🛛 🗐 Dimensioni reali	
Stampa	Rimpicciolire II Adatta alla finestra	
	100% 👻 🔁 Adatta alla finestra	
	Home	
	-	
Autorit	à Data e ora di stampa: 26/08/2013 17:15	
Dec. No.		
Prog. Nor	me autorita	
1 Ind	unale civile	
2 Fiel		
3 Filo		
4 1150 5 Liffic	sio letruzione presso il Tibunale	
6 Proc	Umicio istruzione presso il Tibunale	
7 Cort	te di Appello	
8 Cort	te Suprema di Cassazione	
9 Trib	unale Regionale di Giustizia Amministrativa	
10 Trib	unale Superiore della Acque Pubbliche	
11 Cas	sazione penale 2	
12 Istitu	uto Superiore Sanità	
13 Giud	dici Indagini Preliminari Pretura	
14 Giud	dici Indagini Preliminari Tribunale	
15 Cort	e dei Conti	
18 Con	ciliazione	
19 Pret	ura Circondariale	
20 Con	ciliazione - mediazione	
Numero di re	ecord stampati: 18	
A land		
Finito Pag	gina 1 di 1	

11.6 Bande del report

11.6.1 Tipi di banda standard (Titolo, dettaglio)

Tutte le bande di tipo standard vengono aggiunte con lo stesso bottone (si veda di sopra). Il tipo di banda viene selezionato tramite la finestra di dialogo corrispondente.

Sono disponibili i seguenti tipi di banda:

- Titolo: La banda titolo viene stampata sulla prima pagina del report [112]
- Intestazione di pagina: L'intestazione di pagina viene stampata in cima a ogni pagina del <u>report</u>
 Intestazione di colonna: L'intestazione di colonna viene utilizzata per i report che hanno colonne multiple (questo può essere impostato da menu con "Report|Opzioni").
- Intestazione di gruppo: L'intestazione di gruppo viene stampata all'inizio del gruppo.

- Dettaglio: La banda dettaglio è la più importante di tutto il report. Viene stampata una sola volta per ogni record dati dalla tabella 112 principale.
- Piè di gruppo: Il piè di gruppo viene stampato alla fine del gruppo, prima che un nuovo gruppo inizi. Per avere più informazioni sui gruppi fare riferimento al capitolo <u>Nuova banda gruppo</u>
- Sommario: La banda sommario viene stampata alla fine del report, dopo che tutti i record di dati sono stati stampati.
- Piè di pagina: Il piè di pagina viene stampato alla fine di ogni pagina del report.

Le proprietà di tutti questi tipi di banda vengono impostati attraverso la stessa finestra di dialogo. Sono disponibili le seguenti opzioni:

Tipo

Tipo banda.

Colore

Per impostare il colore di sfondo della banda del report.

Stampa

- non sulla prima pagina: stampa la banda solo sulla seconda pagina e sulle pagine seguenti
- non sull'ultima pagina: disattiva la stampa della banda sull'ultima pagina del report
- solo pagine pari: stampa la banda solo sulle pagine pari del report
- solo pagine dispari: stampa la banda solo sulle pagine dispari del report
- in fondo alla pagina: muove la banda alla fine della pagina prima di stamparla
- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report con colonne multiple

Stampa solo se la seguente espressione è vera

Una espressione può essere utilizzata per determinare se una banda deve essere stampata o meno. L'espressione deve avere un risultato logico di "vero" o "falso". Premere quindi il bottone sul lato destro dell'espressione per utilizzare la creazione guidata dell'espressione.

Cornice

E' possibile disegnare attorno alla banda una cornice oppure linee singole sopra, sotto, di lato. Si possono selezionare le linee che devono essere disegnate, il colore, lo stile e la larghezza.

11.6.2 Nuova banda sub-dettaglio

Una banda sub-dettaglio è una sorta di banda dettaglio, ma è subordinata alla banda dettaglio vera e propria. Per esempio, se si vogliono stampare le schede prestazioni e per ognuna di esse le prestazioni incluse, è necessario usare una banda dettaglio per la stampa delle schede prestazioni e collegare una banda sub-dettaglio per le prestazioni. Nota: per utilizzare un collegamento di questo tipo, è necessario creare una <u>tabella</u> 112 di collegamento corrispondente (chiamata "collegamento – master – dettaglio") e utilizzare il Database 113 setup (vedi Dataset 1751).

Per la banda sub-dettaglio sono disponibili le opzioni seguenti:

Dataset

E' la tabella dataset che verrà utilizzata dalla banda sub-dettaglio.

Colore

Per impostare il colore di sfondo della banda.

Master

Il master è la tabella superiore alla tabella sub-dettaglio. Per ogni record della tabella master, viene stampato un elenco subdettaglio.

Stampa se la seguente espressione è vera: si veda <u>Tipi di banda standard</u> 901.

Stampa

- prima della banda master : stampa i record della banda subdettaglio prima di stampare quelli della banda dettaglio
- in fondo alla pagina: muove la banda in fondo alla pagina prima di stamparla
- stampa intestazione/piè di gruppo anche se il dataset è vuoto: le bande di intestazione e di piè gruppo della banda sub-dettaglio verranno stampate anche se non ci sono data record subdettaglio da stampare.
- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare la banda (quando vengono

utilizzati <u>report</u> 112 a colonne multiple)

Banda intestazione

Questa banda viene stampata come una intestazione prima che i dati record subdettaglio vengano stampati.

Banda piè gruppo

Questa banda viene stampata come un piede dopo che i record subdettaglio sono stati stampati.

Cornice si veda Tipi di banda standard 9िग.

11.6.3 Nuova banda gruppo

Una banda gruppo viene usata per organizzare i dati in gruppi di record. Per esempio se si desidera stampare l'elenco di tutti i soggetti, è possibile aggiungere un po' di spazio prima di ogni lettera iniziale e inserire una descrizione (caption), ecc.

Esempio

Il programma gestisce i gruppi nella seguente maniera: Prima di stampare un record dati, il programma controlla se il risultato dell'espressione della banda gruppo è diverso dal risultato dell'ultimo record di dati. Se ciò è confermato, la banda di gruppo verrà stampata, altrimenti no. In questo modo i dati possono essere raggruppati con grande flessibilità, perché è possibile utilizzare l'espressione per quasi ogni tipo di calcolo.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

Master

Definisce qual è la banda master del gruppo. Questa può essere sia la banda di dettaglio che la banda sub-dettaglio. Il gruppo viene controllato ogni volta che la banda master viene stampata.

Banda piè di gruppo

Questa banda viene stampata alla fine di ogni gruppo, prima che il gruppo successivo venga stampato.

Espressione di raggruppamento

Si può specificare un'espressione per il raggruppamento dei dati.

Colore

Per definire il colore di sfondo della banda di report

Unisci con la banda

Si indica la banda alla quale collegare l'attuale.

Espressione

L'espressione (vedi <u>Nuovo campo espressione</u>) determina se una banda di gruppo viene stampata o meno. La banda verrà stampata ogniqualvolta il risultato dell'espressione cambia.

Stampa

- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- in fondo alla pagina: sposta la banda in fondo alla pagina prima di stamparla
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report con colonne multiple.
- ristampa su nuova pagina: effettua nuovamente la stampa su un'altra pagina.

Cornice

si veda Tipi di banda standard 900.

La figura seguente mostra un report con una banda gruppo (il singolo carattere stampato in grassetto è posizionato nella banda gruppo):

LastName	FirstName
В	
Baldwin	Janet
Bender	Oliver H.
Bennet	Ann
Bishop	Dana
Brown	Kelly
Burbank	Jennifer M.
С	
Cook	Kevin
D	
De Souza	Roger
F	
Ferrari	Roberto
Fisher	Pete
Forest	Phil

11.6.4 Nuova banda figlia

Una banda figlia è una banda che è attaccata ad un'altra banda <u>report</u> e che verrà sempre stampata sotto alla banda di origine (banda "padre"). In questo modo è possibile per esempio, stampare una banda addizionale dopo ogni banda dettaglio.

Il vantaggio di utilizzare una banda figlia invece di ridimensionare la banda "padre" per far spazio agli altri elementi del report, è che si può inserire un'interruzione di pagina se necessario, tra una banda e una banda figlia, anche se la banda "padre" non viene stampata. Si devono usare le bande figlie se l'opzione "Ridimensionamento" è abilitato e si desidera stampare un elemento sotto questi campi autoridimensionanti. In questo caso è necessario posizionare tutti gli elementi che dovrebbero essere spostati in basso automaticamente a causa degli elementi autoridimensionanti sopra di loro posti sulla banda figlia.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

Banda padre

E' la banda alla quale è attaccata la banda figlia.

Colore

Definisce il colore di sfondo della banda di report.

Stampa

- non sulla prima pagina: stampa la banda solo sulla seconda pagina e sulle pagine successive
- solo pagine pari: stampa la banda solo sulle pagine pari
- solo pagine dispari: stampa la banda solo sulle pagine dispari
- in fondo alla pagina: muove la banda sul fondo della pagina prima di stamparla
- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report a colonne multiple

Unisci con la banda

Si indica la banda alla quale collegare l'attuale.

Stampa la banda solo se l'espressione è vera

Un'espressione può essere usata per determinare se la banda debba essere stampata o meno. L'espressione deve avere come risultato o "vero" (true) o "falso" (false). E' necessario premere il bottone che si trova sulla destra dell'espressione per utilizzare la creazione guidata dell'espressione.

Cornice

E' possibile disegnare attorno alla banda una cornice oppure linee singole sopra, sotto, di lato. Si possono selezionare le linee che devono essere disegnate, il colore, lo stile e la larghezza.

11.7 Report elements

11.7.1 Nuovo campo database

Un campo di <u>database</u> [113] dispone i dati prendendoli da una <u>tabella</u> [112] o da una <u>query</u> [112]. Questi possono essere dati numerici, caratteri o righe multiple di testo.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

Campo di database

Seleziona il campo di database che si vuole stampare.

Allineamento

Il testo di un elemento del <u>report</u> 112 può essere allineato a sinistra, a destra, oppure può essere centrato.

Formato

I campi di dati di tipo numerico possono essere formattati utilizzando una definizione di formato (vedi Formattazione dei campi 98).

Carattere

Seleziona il carattere per l'elemento del report.

Colore

Definisce il colore per lo sfondo per l'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

A capo automatico

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

Trasparente

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

Larghezza automatica

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

Altezza automatica

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi che contengono testo formattato. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

Non stampare i valori ripetuti

Attivare questa opzione se non si vogliono stampare i campi di database con i valori ripetuti. Il programma stamperà solo il campo di database per il primo record di dati, e lascerà le stampe successive di questo campo vuote se il contenuto del campo non sarà cambiato.

Non stampare se il valore del campo è O

Questa opzione disattiva la stampa dei campi numerici il cui valore è uguale a zero.

Ristampa su una nuova pagina

Se l'opzione "Non stampare i valori ripetuti" è stata attivata, è possibile utilizzare questa opzione per ristampare un campo se inizia una nuova pagina anche se questo dovesse essere soppresso a causa di valori uguali.

Ristampa su un nuovo gruppo Vedi sopra.

11.7.2 Nuova etichetta



Sono disponibili le opzioni seguenti:

Testo

А

Questo è il testo che dovrebbe essere stampato. E' possibile digitare solo su una riga singola di testo. Per ottenere un testo su più righe è necessario utilizzare i Memo (vedi <u>Nuovo memo 195</u>1).

Rotazione

Questa opzione viene utilizzata per ruotare il testo. La rotazione può essere impostata fra un valore di 0° e 360° gradi. Impostare, per esempio, 90° vuol dire mettere il testo in verticale.

Carattere

Seleziona il tipo di carattere per l'elemento del report.

Colore

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere")

A capo automatico

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente

Allineamento

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

Trasparente

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

Larghezza automatica

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

Altezza automatica

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi memo. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

11.7.3 Nuovo memo



Un memo viene utilizzato per stampare il testo che ha più di una riga. Come per l'etichetta, il memo visualizza il testo in un solo colore e carattere. Se si desidera usare del testo formattato diversamente è necessario utilizzare un campo RTF (vedi Nuovo testo RTF 98).

Sono disponibili le opzioni seguenti:

Testo

E' il testo che verrà stampato.

Espressione

E' possibile specificare un'espressione, il cui risultato viene inserito nel campo memo.

Togli la linea se vuota

Nel caso in cui il campo memo risulta vuoto, viene eliminata la riga.

Carattere

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del report 112.

Colore

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

Allineamento

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

A capo automatico

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

Larghezza automatica

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

Altezza automatica

Con questa opzione l'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

11.7.4 Nuova immagine

Una immagine è un bitmap tratto da un file .BMP, che viene inserito nel <u>report</u> [112].

11.7.5 Nuova immagine dal database



Mentre un campo di <u>database</u> [113] serve per visualizzare del testo da un record di database, è possibile utilizzare questa funzione per visualizzare un'immagine che si trova in un database.

Dopo aver selezionato quest'ultimo, sono disponibili le opzioni seguenti:

Campo di database

E' il campo che contiene l'immagine (se non è presente un bitmap in questo campo, non verrà stampata nessuna immagine). Se le proprietà del campo di database sono impostate come campo non del tipo "bitmap", il programma cercherà di trovare un file bitmap il cui nome corrisponda al contenuto del campo e di caricarlo.

Ridimensiona l'immagine automaticamente

Si deve attivare questa opzione se si vuole che l'immagine si adatti perfettamente alla grandezza del report 112, altrimenti, se non c'è abbastanza spazio, l'immagine verrà tagliata oppure, se c'è troppo spazio, verrà lasciato uno spazio bianco.

Centra l'immagine

Se l'elemento del report è più grande dell'immagine e non è attivata l'opzione "Dimensione automatica", l'immagine verrà centrata nell'elemento del report invece di essere posta nell'angolo superiore sinistro.

Allineamento

Allinea l'immagine sulla banda di report.

11.7.6 Nuovo campo espressione



Un campo di calcolo (campo espressione) viene utilizzato per mostrare del testo o dei dati che vengono calcolati da una espressione o da una formula. E' possibile eseguire calcoli numerici, manipolazioni di stringhe, concatenamenti di campi e molto altro.

Espressione

L'espressione impostata qui verrà presa in considerazione ogni volta che il campo espressione viene stampato (vedi il capitolo dedicato alla Sintassi delle espressioni 1001).

Formato

I campi numerici possono essere formattati impostando il formato (vedi Formattazione dei campi 🔊).

Carattere

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del report 112.

Colore

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

Principale (Master)

Se l'espressione utilizza delle funzioni aggregate, è necessario collegare la proprietà "Principale" al dataset [112] che verrà utilizzato per aggiornare l'espressione. Ogni volta che un nuovo record viene selezionato da questo dataset, l'espressione verrà ricalcolata.

Allineamento

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

Rotazione

Questa opzione viene utilizzata per ruotare il testo. La rotazione può essere impostata fra un valore di 0° e 360° gradi. Impostare, per esempio, 90° vuol dire mettere il testo in verticale.

Larghezza automatica

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

Altezza automatica

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi memo. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

Azzera dopo la stampa

96 · Quick Report Designer

Se si stanno utilizzando funzioni come somma o conteggio di record, ecc., è possibile utilizzare questa opzione per azzerare il valore del calcolo dopo che l'elemento del report è stato stampato.

A capo automatico

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

Trasparente

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

11.7.7 Nuova forma

Si può utilizzare questo elemento del <u>report</u> per disegnare linee (orizzontali o verticali), cerchi e rettangoli. Sono disponibili le seguenti opzioni:

Tipo

Seleziona il tipo di forma che si vuole disegnare che può essere un cerchio, un rettangolo, una linea orizzontale o verticale, una linea superiore o inferiore, a destra o a sinistra.

Pennello

- Stile: stili differenti per riempire un cerchio o un rettangolo.
- Colore: il colore che viene utilizzato per riempire la forma.

Pennino

- Larghezza: imposta la larghezza del contorno della forma.
- Modo: vari modi di tracciamento della linea di contorno.
- Stile: linea continua, punteggiata, tratteggiata, ecc.

11.7.8 Nuovo campo di sistema

 \oplus

Questo elemento viene utilizzato per mostrare varie indicazioni di sistema

come l'ora o la data correnti, il numero di pagina, ecc.

Opzioni disponibili:

Testo

Con questa opzione si imposta la frase che verrà mostrata prima del campo di sistema. Per esempio, è possibile utilizzare il testo "Report stampato il:" da affiancare alla data corrente.

Tipo

Si riferisce al tipo di dato di sistema che si desidera stampare. Sono disponibili i seguenti tipi di dati di sistema:

- Data: la data corrente al momento della stampa del report 112
- Ora: l'ora corrente al momento della stampa del record
- Data e Ora: la data e l'ora correnti
- Conteggio dettaglio: numero totale dei record
- Numero dettaglio: numero del record corrente
- Numero di pagina: numero di pagina corrente della stampa
- Titolo del report: il titolo del report che può essere impostato con "Report|Opzioni".

Larghezza automatica

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

Trasparente

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

Allineamento

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

Carattere

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del report.

Colore

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

11.7.9 Nuovo testo RTF



- <u>- - - -</u>

Nota: Il Richtext è disponibile solo con applicazioni a 32 bit, es.: programmi per Windows95 e Windows NT.

L'elemento richtext è un elemento di <u>report</u> 112 che può visualizzare più righe di testo con caratteri, colori e stili differenti. Nella finestra di dialogo delle proprietà del richtext è possibile visualizzare tutte le opzioni disponibili.

Allineamento

Imposta l'allineamento del testo.

Carattere Imposta il tipo di carattere.

Colore Imposta il colore del testo.

Altezza automatica

L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

11.7.10 Nuovo campo RTF (RichTextFormat)

Nota: Il Richtext è disponibile solo con applicazioni a 32 bit, es.: programmi per Windows95 e Windows NT.

Questo elemento mostra il richtext da un campo di <u>database</u> 113. Dopo aver selezionato quest'ultimo, sono disponibili le opzioni seguenti:

Campo di database Seleziona il campo di database da utilizzare.

Allineamento Imposta l'allineamento del testo.

Carattere Imposta il tipo di carattere.

Colore Imposta il colore del testo.

Altezza automatica

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del <u>report</u> te presentano righe multiple. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

11.7.11 QR Frameline



Questo elemento disegna un riga verticale lungo la banda. Ha il vantaggio che viene anche ripetuta con elementi di altezza automatica che vanno su più pagine (tipicamente memo).

11.8 Argomenti avanzati

11.8.1 Formattazione dei campi

I campi numerici e i campi data o ora possono essere visualizzati in molte maniere. Queste possono essere controllate tramite le stringhe formato che sono la rappresentazione simbolica della formattazione della stampa.

11.8.1.1 Campi numerici

Simbolo Significato

- 0 Segnalibro cifra. Se il valore che deve essere formattato ha un cifra nella posizione dove appare lo "0" nella string formato, quella cifra viene copiata sulla stringa di output. Altrimenti, viene messo uno "0" in quella posizione nella stringa di output.
- # Segnalibro cifra. Se il valore che deve essere formattato ha un cifra nella posizione dove appare lo "#" nella string formato, quella cifra viene copiata

sulla stringa di output. Altrimenti, non viene viene messo niente in quella posizione nella stringa di output.

Punto decimale. Il primo carattere "." nella stringa formato determina la posizione del separatore decimale nel valore formattato; ogni altro carattere "." viene ignorato. Il carattere da usare come separatore decimale viene impostato nel Pannello di Controllo di Windows nella sezione "Impostazioni internazionali". Separatore delle migliaia. Se la stringa di formato contiene uno o più

Separatore delle migliaia. Se la stringa di formato contiene uno o più caratteri "," l'output presenterà il separatore delle migliaia tra ogni gruppo di tre cifre alla sinistra del decimale. La posizione e il numero di "," in una stringa formato non ha ripercussioni sull'output, ad eccezione del caso che si voglia indicare che i separatori delle migliaia siano necessari. Il carattere da usare come separatore delle migliaia viene impostato nel Pannello di Controllo di Windows nella sezione "Impostazioni internazionali".

Notazione scientifica. Se nessuna delle stringhe del tipo 'E+', 'E-', 'e+', o 'e-' sono contenute nella stringa di formato, il numero viene formattato utilizzando la notazione scientifica. Un gruppo contenente fino ad un massimo di quattro caratteri "O" possono seguire immediatamente le stringhe del tipo 'E+', 'E-', 'e+', o 'e-' per determinare il numero minimo di cifre nell'esponente. I formati 'E+' e 'e+' produrranno un segno positivo per gli esponenti positivi e un segno negativo per quelli negativi. I formati 'E-' e 'e-' producono un segno solo per gli esponenti negativi.

'xx'/"xx' I caratteri racchiusi tra virgolette singole o doppie vengono stampati come sono e non vanno ad interferire con la formattazione.

; Questo segno separa le sezioni di numeri positivi, negativi e zero nella stringa di formato.

Le posizioni dello "0" più a sinistra prima del punto decimale nella stringa di formato e dello "0" più a destra dopo il punto decimale nella stringa di formato determina la serie di cifre che sono sempre presenti nella stringa di output. Il numero che deve essere formattato viene sempre arrotondato a quanti segnalibri di cifre ('0' o '#') si trovano alla destra del punto decimale. Se la stringa di formato non contiene nessun punto decimale, il valore verrà arrotondato al numero intero più vicino.

Se il numero che deve essere formattato contiene più cifre alla sinistra del separatore decimale di quelli che sono i segnalibri alla sinistra del carattere '.' nella stringa di formato, le cifre extra vengono stampate prima del segnalibro della prima cifra.

Per permettere a formati differenti valori positivi, negativi o zero, la stringa di formato può contenere da una a tre sezioni separate da punto e virgola.

- Sezione numero uno: La stringa di formato viene applicata a tutti i valori.
- Sezione numero due: La prima sezione viene applicata ai valori positivi e a quelli uguali a zero, e la seconda sezione viene applicata ai valori negativi.
- Sezione numero tre: La prima sezione viene applicata ai valori positivi, la seconda ai valori negativi, e la terza ai valori uguali a zero.

Se la sezione riservata ai valori negativi o quella riservata ai valori uguali a zero è vuota, cioè non c'è niente tra i punti e virgola che delimitano la sezione, viene usata al suo posto la sezione riservata ai valori positivi.

Se la sezione riservata ai valori positivi è vuota, o se l'intera stringa di formato è vuota, il valore viene formattato utilizzando la formattazione a virgola mobile con le 15 cifre più significative. La formattazione a virgola mobile viene utilizzata anche se il valore ha più di 18 cifre alla sinistra del punto decimale e la stringa di formato non specifica alcuna notazione scientifica.

11.8.1.2 Data/Ora

E +

Le seguenti opzioni di formattazione sono disponibili per la data e per l'ora: Simbolo Display С Mostra la data utilizzando il formato impostato da Windows seguita dall'ora impostata di default da Windows. Non viene mostrata l'ora se la parte frazionale è uguale a zero. D Mostra il giorno senza lo zero (1-31). DD Mostra il giorno con lo zero (01-31). DDD Mostra il giorno come abbreviazione (Lun - Dom). DDDD Mostra il giorno come nome intero (Lunedì – Domenica). DDDDD Mostra la data in formato corto DDDDDD Mostra la data in formato esteso \mathcal{M} Mostra il mese come numero senza lo zero (1-12). Se il simbolo m segue immediatamente un simbolo h o hh, viene mostrato il minuto piuttosto che il mese. MMMostra il mese come numero con lo zero (01-12). Se il simbolo mm segue immediatamente un simbolo h o hh, viene mostrato il minuto piuttosto che il mese. MMM Mostra il mese come abbreviazione (Gen-Dic). MMMM Mostra il mese come nome intero (Gennaio-Dicembre). YY Mostra l'anno come un numero a due cifre (00-99) YYY Mostra l'anno come un numero a quattro cifre (0000-9999). Н Mostra l'ora senza lo zero (0-23).

- HH Mostra l'ora con lo zero (00-23).
- N Mostra il minuto senza lo zero (0-59).

NN	Mostra il minuto con lo zero (00-59).
5	Mostra il secondo senza lo zero (0-59).
<i>SS</i>	Mostra il secondo con lo zero (00-59).
Τ	Mostra l'ora utilizzando un formato corto
TT	Mostra l'ora utilizzando un formato esteso
AM/PM	Mostra 'am' per ogni ora prima di mezzogiorno e 'pm' per ogni ora
	dopo mezzogiorno.
A/P	Mostra 'a' per ogni ora prima di mezzogiorno e 'p' per ogni ora dopo
	mezzogiorno.
AMPM	Mostra il contenuto della variabile globale TimeAMString per ogni ora
	prima di mezzogiorno, e il contenuto della variabile TimePMString per
	ogni ora dopo mezzogiorno.
/	Mostra il carattere separatore impostato nella Impostazioni
	internazionali da Windows
:	Mostra il carattere separatore impostato nella Impostazioni
	internazionali da Windows
'XX'/"XX	"I caratteri racchiusi tra virgolette singole o doppie vengono stampati

XX'/"XX" I caratteri racchiusi tra virgolette singole o doppie vengono stampati come sono e non vanno ad interferire con la formattazione.

I simboli possono essere scritti sia in lettere minuscole che in lettere maiuscole.

11.8.2 Sintassi delle espressioni

Le espressioni sono utilizzate per calcolare i valori numerici, le stringhe o i valori logici ("true o "false"). Per fare questo sono disponibili vari operatori e funzioni che possono essere comparate ad un vero e proprio linguaggio di programmazione (in questo caso il linguaggio "Pascal"). E' possibile eseguire operazioni con i campi di <u>database</u> 113, per esempio è possibile, dato un importo, calcolare le tasse relative oppure fondere due campi di database in un'unica stringa. Si noti per favore che se una espressione rappresenta la proprietà di una banda di <u>report</u> 112, il risultato dell'espressione deve essere un valore logico. Solo con la banda gruppo il risultato previsto può essere una stringa o un numero, proprio come l'elemento report campo espressione.

11.8.2.1 Composizione delle espressioni

Il programma che calcola le espressioni attualmente funziona con quattro tipi di dati: stringhe, numeri interi, numeri a virgola mobile ed espressioni boleane. I dati binari e i campi memo non sono supportati nelle espressioni. Sotto viene riportata una lista di come i campi di <u>database</u> 113 vengono convertiti in <u>report</u> 112 data type:

Data type	Field type
String	Campi stringa, campi data e ora
Integer	Campi byte, campi numeri interi
Float	Campi float (virgola mobile), campi valuta
Boolean	Campi boleani (logici)

La sintassi delle espressioni di un report è molto simile al linguaggio di programmazione Object Pascal. Sotto viene riportata una lista degli operatori utilizzabili:

Operatore	Descrizione
+	ADDIZIONE
-	SOTTRAZIONE
*	MOLTIPLICAZIONE
/	DIVISIONE
0	PARENTESI
ÄND	AND LOGICO
OR	OR LOGICO
NOT	NOT LOGICO
=	UGUALE
<	MINORE DI
>	MAGGIORE DI
<=	MINORE O UGUALE A
>=	MAGGIORE O UGUALE A
<>	NON UGUALE

Le funzioni standard incluse nel programma sono:

Funziono	Descrizione
ADS(<i>)</i>	Ritorna II valore assoluto di I
Average(Expr)	Fa la media per l'espressione data
Calcdate(DT,D,M,Y)	Aggiunge giorni D, mesi M, Anni Y ad una data DT
Calctime(T,H,M,S)	Aggiunge ore H, minuti M, secondi S ad un orario T

Converte il valore ASCII in un carattere Chr(<I>)Dà una sottostringa di str (che inizia dal Copy(Str,s,I) carattere s-th, che ottiene un numero massimo di caratteri I) Count Dà il numero degli interi Counter Incrementa ad ogni stampa Currency Restituisce dati Windows correnti Datasetactivate(table,activate) Attiva/disattiva dataset Dà la data corrente sotto forma di stringa Date Datediff(<D1>,>D2>) Calcola giorni da D1 a D2 Converte la data nel formato DDHHMM Datetimetoddhhmm(<datetime>) Datetimetoduration(<datetime>) Converte la data in una stringa di durata Restituisce il giorno settimanale della data Dayofweek(<date>) Daystring(<D>) Restituisce il nome del giorno dato Deletevar(<Name>) Cancella una variabile creata con SetVar $Div(\langle X \rangle, \langle Y \rangle)$ Divisione intera di X per Y Elementexists(<name>) Controlla se esiste quell'elemento nel report EOF(table) Controlla se l'attuale posizione è la fine del file ExecSQL(sqltext) Esegue un'istruzione SQL Restituisce il giorno della data Extractday(<date>) Restituisce il mese della data Extractmonth(<date>) Restituisce l'anno della data Extractyear(<date>) False Restituisce la lunghezza del file in caratteri Fieldlen(table,field) Formatnumeric(<F>,<N>) Formatta il numero N nel formato F Dà la parte frazionata di un numero Frac(Number) Getboolprop(<Element>,>Property>)Restituisce una proprietà boolean Restituisce un'intestazione Getcaption(<S>) Getdatasetfilter(table) Getdatasetorder(table) Getdatasetsum(table,field) Dà la somma di un campo Getfloatprop(<element>,<property>)Restituisce la proprietà float di un elemento Getintprop(<element>,<property>) Restituisce la proprietà intera di un elemento Getstrprop(<element>,<property>) Restituisce la proprietà stringa di un elemento Getvar(<Name>) Restituisce il valore di una variabile creata con Setvar Groupprinted(<band>) Restituisce se la banda gruppo è stata stampata Hourstoduration(<hours>) Converte ore in una stringa di durata Dà r1 o r2 a seconda del tipo di espressione If (Expr, r1, r2) boleana Inputbox(<title>,<text>,<varname>)Chiede all'utente per una stringa, torna TRUE o FALSE e salva il risultato in una variabile Inserisce la stringa in source alla posizione %s Insertstr(<source>,<insert>) Int(Number) Dà la parte intera di un numero Isempty(table,field) Controlla se il campo contiene una stringa vuota Isnull(table,field) Controlla se il campo non contiene valori Lower(<X>) Converte una stringa in caratteri minuscoli Max(Expr) Dà il valore più alto dell'espressione Restituisce una riga di un campo memo Memoline(table,field,lineno) Dà il valore più basso dell'espressione Min(Expr) Restituisce il nome del mese specificato Monthstring(<M>) Name_Owner Name_Report Nome proprietario Nome report Newpage Forza un salto pagina Okbox(<Text>) Mostra un dialogo con un pulsante OK Okcancelbox(<Text>) Mostra un dialogo con pulsanti OK e CANCEL, ritorna TRUE o FALSE Padleft(<S>,<Len>) Aggiunge caratteri vuoti alla stringa S Padleftzero(<S>,<Len>) Aggiunge caratteri zero alla stringa S Padlright(<S>,<Len>) Aggiunge caratteri vuoti alla stringa S Pagenumber Restituisce il numero di pagina corrente Pageprints(<Bandname>) Restituisce quante volte la banda è stata stampata sulla pagina corrente Pixels Converte un valore dato nell'equivalente numero di pixel Pretty(<X>) Mette il primo carattere maiuscolo, gli altri minuscoli Printdate Restituisce la data quando è iniziata la stampa del report Propexists(<Element>, <Property>) Controlla se la proprietà esiste nell'elemento dato Queryparam(<Q>,<P>) Restituisce un valore del parametro di una auerv Readini(<S1>,<S2>,<S3>) Legge S3 nella sezione S2 del file INI S1 Readregistry(S1,S2,S3) Legge S3 nella sezione S2 della chiave di registro S1 Recordcount(<DS>) Restituisce il numero di record del dataset

Reformatdate(<D>,<F>) Riformatta una data Registration Restituisce l'intestatario della licenza del programma Resetexpr(<exprname>) Rgbcolor(<red>,<green>,<blue>) Converte valori dei colori RGB in colori da utilizzare in Setcolor e Setfontcolor Restituisce l'arrotondamento del numero Round(number,digit) Rounddown(number,digit) Restituisce l'arrotondamento maggiore del numero Roundup(number,digit) Restituisce l'arrotondamento minore del numero Rtftoflat(table,field) Restituisce testo piatto di un campo RTF Setboolprop(<Element>,>Property>, Imposta una proprietà boolean <Value>) Setcolor(<Element>,<Color>) Imposta un colore di sfondo Setdatasetfilter(table,filter) Imposta un filtro al dataset Imposta un ordine al dataset Setdatasetorder(table,order) Setfloatprop(<element>,<property>, Imposta una proprietà <value>) Setfont(<Element>,<Fontname>) Imposta un carattere Setfontcolor(<Element>,<Color>) Imposta un colore Setfontsize(<Element>,<Size>) Imposta una grandezza del carattere Setfontstyle(<Element>,<Bold>,<ItalImposta uno stile a seconda del valore ic>,<Underl>,<Strike>) boolean relativo Setintprop(<element>,<property>,< Imposta una proprietà numerica value >) Setstrprop(<element>,<property>,< Imposta una proprietà stringa value>) Setvar(<name>,<value>) Imposta una variabile con un valore Sqrt(<X>) Restituisce la radice quadrata di un numero Str(Number) Converte il numero in una stringa Stretchstr(<S>,<L>) Inserisce caratteri vuoti L dopo ogni carattere di S Strlen(<S>) Restituisce la lunghezza di S in caratteri Strtoint(<X>) Converte la stringa in intero Converte la stringa in numero Strtonum(<X>) Sum(Expr) Restituisce la somma dell'espressione Time Dà l'ora corrente sotto forma di stringa Trim(<S>) Elimina spazi vuoti da una stringa Trimall(<S>) Elimina spazi vuoti da una stringa True Valore logico vero Typeof(<Exp>) Restituisce il tipo di dato di Exp Upper(<X>) Converte una stringa in caratteri maiuscoli Var(I) Variabile Controlla se è stata creata quella variabile con Varexists(<Name>) Setvar Verprintpos Restituisce la corrente posizione verticale Weekofyear(<Date>) Restituisce la settimana dell'anno della data indicata Yesnobox(<Text>) Visualizza una finestra con i pulsanti YES e NO, torna TRUE o FALSE 11.8.2.2 Utilizzo delle stringhe nelle espressioni Le stringhe in una espressione dovrebbero essere messe tra virgolette. Di seguito viene riportato l'esempio di una espressione valida: "I Computer sono forti!" La lunghezza massima di una stringa dovrebbe essere di 255 caratteri. 11.8.2.3 Esempi di espressioni Sotto vengono riportati alcuni esempi di espressioni: Espressione Descrizione Numero intero costante, dà 1 Numero a virgola mobile costante, dà 1.5 1.5 "Gestac" Stringa costante, dà "Gestac" come stringa Costante logica, dà True True 1 + 2Calcolo numerico, da 32 * (3 + 2.5)Calcolo numerico, dà 11 "Gestac" + " èCalcolo di stringa, dà "Gestac è grande" grande" Dà il valore del campo 'Nome' se esiste Nome

PRS_CENTRO_ Dà il valore del campo 'Nome' nella tabella 'Prs_centro_costo' COSTO.Nome Nome + " " +Aggiunge al campo 'Nome', uno spazio bianco e il campo 'Id' ID AmountPaid *Calcolo di campo numerico

TaxRate / 100 "Printed "+Calcolo di stringa
Date "Total amountCalcolo di stringa paid is " + str(AmountPai d) if(AmountPaid Dà "Large order" se l'importo pagato (AmountPaid) è più grande di > 5000, "Large5000, altrimenti dà "Small order" order", "Small order") if(CheckField, Stampa una X se il CheckField è True "X", " ")

11.8.2.4 Comporre le espressioni

Le espressioni possono essere digitate direttamente sulla riga preposta oppure, premendo il tasto ".." che si trova alla destra della riga di digitazione, si può accedere alla creazione guidata dell'espressione. E' possibile quindi costruire l'espressione utilizzando il mouse. Se una funzione contiene dei parametri come "Copy" o "Sum", verrà aperta un'altra finestra di dialogo per la definizione separata dei parametri.

11.8.2.5 Utilizzo dei campi di database nelle espressioni

Qualsiasi campo in qualsiasi tabella [112] del report [112] può essere accessibile in una espressione. Si può far riferimento ai nomi del campo sia utilizzando lo stesso nome del campo (es.: Nome) sia utilizzando il nome della tabella seguito da un punto e il nome del campo (es.: Clienti.Nome). Se il nome della tabella non viene specificato, il programma ricercherà il campo in tutti i dataset [112] disponibili e userà il primo esempio trovato.

La versione corrente del programma di calcolo delle espressioni non supporta i nomi di campo contenenti caratteri speciali come: spazio vuoto, "/", punto, \$, ecc...

11.8.2.6 Utilizzo dei parametri negli enunciati SQL

Se si ha un po' di familiarità con il linguaggio SQL, si saprà che gli enunciati SQL possono presentare dei parametri. Il programma Report Designer permette anche l'utilizzo dei parametri. L'esempio seguente mostra una <u>query</u> [112] SQL che ha un parametro "ID_TITOLO" (preceduto come al solito da ":"):

\$							23
Nome	QRYTITO	LO		Qu	ery Wiza	ard	
<u>D</u> atabase/F	^o ercorso:	Data				•	
Istruzioni <u>S</u> QL							
SELECT ID=:I	* FROM SO D_TITOLO	G_TITOLO	WHERE			* *	
Paran	netri	Master:	QRYINDIR	IIZZO			•
<u>F</u> iltro							
	[ОК	Annuļk	a			

Premendo il bottone "Parametri" verrà aperta la finestra di dialogo seguente:

Parametri		
ID_TITOLO	Datatype	
	🔘 Valore:	
	🔘 chiedi il valore p	prima di stampare
	🔘 assegna il valor	e dal dataset master
	OK	

Qui è possibile definire il tipo di parametro:

Valore

Il valore dato verrà utilizzato per il parametro quando verrà generato il report 112.

Chiedi il valore prima di stampare

Utilizzare questa opzione per fare in modo che il programma chieda ogni volta il valore del parametro prima di stampare il report. Viene visualizzata una finestra di dialogo per l'inserimento del valore del parametro. In questo modo, per esempio, il report può essere filtrato prima della stampa.

Assegna il valore dal dataset master

Questa opzione viene utilizzata per recuperare il valore del parametro da un altro <u>dataset</u> [112]. Ciò significa che il nome del parametro corrisponde al nome del campo che si trova in un'altra <u>tabella</u> [112] o query. Nella finestra di dialogo corrente della query è necessario impostare la proprietà del master di dataset come "Master" (Principale).

11.8.3 Scripts

Il Quick Report Designer ha un linguaggio di scripting integrato, che permette l'esecuzione di istruzioni negli eventi "Prima di stampare" e "Dopo stampato" delle bande. Lo stesso vale per il report che inoltre pubblica gli eventi di "Dopo anteprima", "A inizio pagina" e "A fine pagina". Per creare o modificare questi scripts si devono avere minime conoscenze di programmazione e quindi questo capitolo è riferito più al cliente esperto e allo sviluppatore che non al cliente "normale".

Un semplice esemplo di dove potrebbe aver senso interagire con uno script nella stampa è il seguente: viene stampata una lista con il fatturato per cliente di un certo periodo e tutti gli importi che superano Euro 5.000,00 devono essere stampati in rosso. Per fare questo, nell'evento "Prima di stampare" della banda contenente l'importo si aggiungono le relative istruzioni. Per arrivare al dialogo per l'aggiunta del codice, si deve fare clic con il tasto destro del mouse sulla banda, quindi selezionare la voce "Scripts" ed infine entrare nella pagina "Prima di stampare", dove si aggiunge quanto segue:

```
if (Amount>5000)
SetFontColor('AmountDBText',Red)
else
SetFontColor('AmountDBText',Black)
endif
```

Si dà per scontato che esistono gli elementi, ai quali si fa riferimento nelle singole righe. Come istruzioni abbiamo a disposizione: IF, ELSE, ENDIF, LOOP, ENDLOOP, BREAK, EXIT e RETURN. Inoltre sono disponibili tutte le funzioni e le espressioni riconosciute dal Quick Report Designer, incluso il settaggio e la lettura delle variabili interne.

11.8.3.1 Sintassi d	elle istruzioni
Istruzione	Descrizione
IFELSEENDIF:	Attenzione: tra "IF" e "(Condition)" deve esserci uno spazio
	vuoto. Non si può inserire comandi sulla stessa riga
IF (Condition)	dell'istruzione IF, bensì solo su nuove righe.
:	"Condition" può essere una qualsiasi espressione di
ENDIF	Quickreport, che ritorna VERO o FALSO, per esempio, "IF
	(Weight>10)".
IF (Condition)	Le righe dopo l'istruzione IF e fino a ENDIF o ELSE sono
:	eseguite se "Condition" ritorna VERO.
ELSE	Esempi:
:	
ENDIF	IF (Amount*1.20>800)
	OKBox('Warning: Amount including VAT is larger than 800')

ENDIF

LOOPENDLOOP: LOOP : ENDLOOP	IF (YesNoBox('Print report now?')) RETURN(TRUE) ELSE RETURN(FALSE) ENDIF Si possono inserire comandi tra LOOP e ENDLOOP e quando l'istruzione arriva a ENDLOOP, essa riparte dalla riga posta sotto LOOP. Si può uscire dall'istruzione LOOP solo usando i comandi BREAK o BREAKLOOP (vedi sotto). Esempi:
	SetVar('Temp',1); LOOP SetVar('Temp',GetVar('Temp')+1); IF (GetVar('Temp')>10) BREAKLOOP ENDIF ENDLOOP
BREAK	Questa istruzione non ha parametri. Permette di terminare istantaneamente il ciclo IF o LOOP, continuando con il comando successivo all'istruzione ENDIF o ENDLOOP. Nell'esempio suddetto il comando BREAK esce solo
BREAKLOOP EXIT	Come l'istruzione BREAK, esce dal ciclo. Non ha parametri. Esce completamente ed istantaneamente
RETURN:	RETURN stabilisce il risultato dell'espressione corrente. Un risultato è necessario per l'evento BeforePrint: VERO per
RETURN(Expression)	confermare la stampa dell'attuale banda, FALSO per evitarla. "Expression" deve tornare VERO o FALSO. Esempio:
	RETURN(FALSE)
	RETURN(Weight>10)

Il secondo esempio stampa la banda solamente se il valore del campo WEIGHT è maggiore di 10.

11.8.3.2 Utilizzo di variabili negli scripts

Le variabili sono definite, assegnate e richiamate tramite funzioni. Non esistono variabili come in Pascal o C, che possono essere usate solo scrivendo il loro nome. Le variabili sono globali, cioè si può assegnare una variabile in uno script ed utilizzarla in un altro. Inoltre si può assegnare una variabile in un secondo report, eseguito successivamente. Quando viene generato un report, le variabili non sono inizializzate con un certo valore.

Per assegnare una variabile, si usa la funzione SETVAR, indicando come parametri il nome ed il valore della variabile. SETVAR crea automaticamente una nuova variabile, se essa non esiste, altrimenti sovrascrive il valore della variabile esistente. Esempi:

SETVAR('Temp', 'This is a test string')

SETVAR('Num',1000)

SETVAR('Flag1',TRUE)

Per richiamare il valore di una variabile, si usa la funzione GETVAR, indicando come parametro il nome della variabile stessa. Il tipo di risultato di GETVAR dipende dal tipo di variabile (stringa, numero, espressione booleana) che è stata creata con la funzione SETVAR. Esempi:

GETVAR('Temp')

```
IF (GETVAR('NUM')>0)
RETURN(FALSE)
EXIT
ENDIF
```

SETVAR('Num',GETVAR('Num')+1)

SetStringProp('QRLabel1',GETVAR('Temp')+' !!!')

Per controllare se esiste una variabile (per esempio, creata con una precedente funzione SETVAR), si usa la funzione VAREXIST, indicando come parametro il nome della variabile. Esempio:

IF (VAREXISTS('Flag1'))

. ENDIF

Per cancellare una variabile, si usa la funzione DELETEVAR, indicando come parametro il nome della variabile. Successivamente, la funzione VAREXISTS per questa variabile tornerà il valore FALSO. Esempio:

DELETEVAR('Temp1')

11.8.3.3 Espressioni utili negli scripts

Tutte le funzioni successive possono essere sfruttate anche come espressioni nel report, ma sono sicuramente più utilizzate negli scripts.

Istruzione ElementExists(Name: String): Boolean	Descrizione Controlla se esiste un elemento del report con un certo nome. Esempio:
	ElementExists('Label1')
SetBoolProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà booleana in una componente. Esempio:
	SetBoolProp('Childband1','Enabled',False) SetBoolProp('MyShape','Enabled',True)
SetIntProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà numerica in una componente. Esempio:
	SetIntProp('Band1',Height,200)
SetFloatProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà in una componente.
SetStrProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà stringa in una componente. Esempio:
	SetStrProp('Label1','Caption','This is a test')
GetBoolProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue): Boolean	Legge una proprietà booleana da una componente. Esempio:
	IF (GetBoolProp('DBText1','Enabled)) SetColor('DBText1',Black) ENDIF
GetIntProp(ComponentName, PropertyName): Integer	Legge una proprietà numerica da una componente. Esempio:
	SETVAR('LastBandHeight',GetIntProp('Deta ilBand','Height'))
GetFloatProp(ComponentName, PropertyName): Float	Legge una proprietà da una componente.
GetStrProp(ComponentName, PropertyName,): String	Legge una proprietà stringa da una componente. Esempio:
	GetStrProp('Expr1','Caption')
OkBox(Text: String)	Visualizza una finestra di messaggio con il testo specificato ed il pulsante OK. Esempio:
	OkBox('Fasten your seat belts')
OkCancelBox(Text: String): Boolean	Visualizza una finestra di messaggio con il testo specificato e sia il pulsante OK che il pulsante CANCEL. Ritorna VERO se è stato premuto il pulsante OK, FALSO in caso contrario. Esempio:
	IF (OkCancelBox('Print now?')) Return(True) ELSE Return(False) ENDIF
YesNoBox(Text: String): Boolean	Come la funzione OkCancelBox, ma con i

InputBox(Title, Text, VariableName) Boolean	:Visualizza una finestra di dialogo. L'utente deve indicare un valore, che viene salvato nella variabile specificata. Esempio:
	InputBox('Input start date','Start date:','VDate')
SetColor(Name, Color)	Assegna il colore di sfondo all'elemento del report indicato. Il parametro del colore è un valore numerico (come in Delphi), ma possono essere utilizzate le seguenti costanti: Black, Maroon, Green, Olive, Navy, Purple, Teal, Gray, Silver, Red, Lime, Blue, Fuchsia, Aqua, White. Si può utilizzare anche la funzione RGBCOLOR (vedi sotto). Esempi:
	SetColor('Childband2',Yellow) SetColor('Childband2',87123) SetColor('Childband2', RGBColor(255,0,128))
RGBColor(Red, Green, Blue): Integer	Questa funzione crea il valore di un colore, da utilizzare con SETCOLOR e SETFONTCOLOR, indicando le parti di rosso, verde, blu. Esempio:
	RGBColor(64,0,0) (dà un rosso scuro)
SetFont(ComponentName, FontName)	Assegna un font ad una componente. Esempio:
	SetFont('Label1','Arial')
SetFontColor(ComponentName, Color)	Assegna il colore del font ad una componente (vedi SETCOLOR).
SetFontSize(ComponentName, Fontsize))Assegna la grandezza del font ad una componente. Esempio:
	SetFontSize('TitleLabel',24)
SetFontStyle(ComponentName, IsBold IsItalic, IsUnderline, IsStrikeout)	Assegna lo stile del font (grassetto, corsivo, sottolineato, sbarrato) ad una componente. Ogni stile è un parametro booleano, che deve essere impostato su VERO per poterlo attivare.
	Esempio: SetFontStyle(DBText1,true,false,false,false))
GetDatasetSum(NomeDataset,Nomecan po)	Ta la somma del campo indicato. Esempio: si vuole fare la somma del campo saldo di una fattura messa in una ricerca per visualizzare poi la percentuale della singola fattura sul totale. Nello script 'Prima di stampare' si inserisce un' espressione <i>setvar('aSum', GETDATASETSUM('qryGeneric', 'SALDO'))</i> e sulle singole righe quindi un espressione <i>qryGeneric: SALDO /</i> <i>STRTONUM(GetVar('aSum')) * 100.</i>
SetDatasetOrder(Nome dataset, camp sui quali ordinare)	iUtile per cambiare l'ordine dei dati prima di stampare; in via generale da inserire nello script 'Prima di stampare'; la stringa per i nomi dei campi può contenere le parole

chiavi ASC o DESC che stanno per

	ascendente o discendente e inoltre l'indicazione CS o CIS per case sensitiv o insensitiv cioè sensitivo al maiuscolo o meno. Esempio: una ricerca sui documenti che 'nativamente' è ordinata sul nome del documento dev'essere ordinata per l'estensione come primo argomento e il nome come secondo: <i>SETDATASETORDER('gryGeneric', 'ESTENSIONE ASC CIS, NOME ASC CIS')</i> ;
GetDatasetOrder(Nome dataset)	Torna l'attuale campo di ordinamento di un dataset.
SetDatasetFilter(Nome dataset, filtro)	Utile per filtrare un dataset prima di iniziare la stampa; impostanto l'argomento 'filtro' su vuoto il filtro viene tolto. Esempio: <i>SETDATASETFILTER('qryGeneric', 'SIGLA='GIGLIO'')</i> per filtrare i dati sull'operatore con la sigla 'GIGLIO'; ovviamente le stesso effetto si può avere mettendo una condizione sulla banda interessata.
GetDatasetFilter(Nome dataset)	Torna l'attuale filtro di un dataset.
DateTimeODuration(data/ora)	Converte una durata di tipo data_ora in una stringa. Esempio: stampare quanti giorni fa è stata inserita una prestazione DATETIMETODURATION(datediff(OryRigheGri d.DATA_PREST, PRINTDATE))
HourStODuration(Durata)	Converte una durata in una stringa. Esempio: la durata di una ricerca su righe timesheet (prestazioni) dev'essere stampata in formatto 'leggibile': <i>HOURSTODURATION(qryGeneric.DURATA)</i>

11.9 Altri argomenti

11.9.1 Voci di menu Visualizza/Opzioni

Righello

Attivando questa opzione verrà mostrata una griglia che rende più facile muovere ed allineare gli elementi del report 112.

Unità di misura

Si deve stabilire l'unità di misura per i righelli e per la griglia. Sono disponibili le seguenti unità di misura: mm (millimetri), pollici, caratteri.

Nomi della bande

Attivando questa opzione, vengono mostrati i nomi delle bande. Naturalmente i nomi delle bande non vengono stampati.

Carattere

E' il carattere che si deve utilizzare per il nome della banda.

Dimensione della griglia

Viene impostata la griglia alla quale verranno automaticamente allineati gli elementi del report. Si può utilizzare per facilitare l'allineamento degli elementi alla stessa posizione orizzontale o verticale. Nota: è possibile muovere un elemento del report di un solo pixel alla volta tenendo premuto il tasto [Shift] mentre si muove l'elemento.

Dimensione della griglia con tastiera

Si veda il capoverso precedente solo che il movimento viene fatto con i tasti cursore della tastiera invece

che con il mouse.

Mostra cornici attorno agli elementi

Se questa opzione viene attivata, verranno disegnate delle cornici attorno ad ogni elemento del report. In questo modo gli elementi del report possono essere visualizzati in modo più distinto. Le cornici vengono disegnate solo in fase di creazione del report, non durante la stampa.

Colore

Si imposta il colore delle cornici attorno agli elementi.

Linea

Si stabilisce il tipo di cornice attorno agli elementi.

11.9.2 Voci di menu Report/Opzioni

Dimensioni della carta

Definisce le dimensioni della carta. Per favore è bene notare che non tutti i tipi di carta vengono supportati dai driver delle stampanti.

Margini (Alto, basso, sinistra, destra)

E' necessario impostare i margini del foglio. Si noti che il valore minimo dei margini dipende dalla stampante.

Orientamento

Queste opzioni definiscono il layout della pagina: orizzontale o verticale.

Numero di colonne

Si deve impostare il numero di colonne da utilizzare per il report.

Spazio tra colonne

Índica quanti millimetri di spazio vuoto si deve riservare tra le colonne. Questo se si sta utilizzando un report su più colonne.

Etichette

Si indica quante etichette si vuole stampare e qual è la prima.

Larghezza, altezza

Se si è scelto "dimensione utente", cioè personalizzate della carta, è necessario indicare le misure esatte.

Titolo del report

Questo è il titolo del <u>report</u> tradice viene visualizzato nel print manager di Windows e che può essere utilizzato nel report tramite un campo di sistema.

Descrizione del report Si inserisce una descrizione più ampia del <u>report</u> 112.

11.9.3 Domande e risposte, trucchi

Come posso stampare la selezione corrente dei criteri impostati? (es.: i parametri della query) Aggiungi un'espressione al <u>report</u> 112 e utilizza la funzione "QueryParam" function, es.: <u>QueryParam('CustomerQuery','StartDate')</u>.

Quando visualizzo l'anteprima di stampa del report non vedo tutte le linee orizzontali impostate per il layout del report. Perché?

Le linee orizzontali ci sono e verranno stampate, solo che l'anteprima deve ridimensionare il report per adattarlo allo schermo. A causa di questo ridimensionamento, le linee orizzontali possono scomparire.

Come posso fare per stampare solo un record di dati? Devi lasciare il <u>dataset</u> 112 principale del report vuoto utilizzando la voce "Report|Datasets...".

Come posso fare per usare i pollici invece dei millimetri nell'editor del report? Questo può essere impostato da menù con "Visualizza|Opzioni".

11.9.4 Licenza e copyright di QRDesign

THSD Software Timo Hartmann Oststrasse 38 57074 Siegen GERMANY http://www.thsd.de Email: thsd@thsd.de

11.10 Come effettuare statistiche particolari

A volte può essere indispensabile creare, in presenza di elaborazioni particolari (per esempio, statistiche su dati precedentemente filtrati), una tabella temporanea, per poter così raccogliere i dati che vengono stampati nel report ed avere le basi per la formulazione di conteggi particolari.

Per far ciò si fa uso degli <u>Scripts</u> 104 nelle bande che compongono il report.

Inizialmente si inseriscono nello Script "Prima di stampare" del report (quindi, senza selezionare alcuna banda, si preme il tasto destro del mouse e si sceglie Scripts) le seguenti istruzioni, che permettono di creare una nuova tabella vuota dal nome TMP_IDS (il primo comando cancella un'eventuale tabella con quel nome, il secondo la crea effettivamente).

ExecSQL('DROP TABLE TMP_IDS') ExecSQL('CREATE TABLE TMP_IDS (ID integer not null)')

Di seguito, nello Script "Prima di stampare" della banda dettaglio o subdettaglio (dove vengono elencati i dati), si specifica il comando che permette di inserire i dati nella nuova tabella. Nell'esempio che segue vengono considerate le righe prestazioni visualizzate nella scheda prestazioni (QryRigheGrid).

ExecSQL('INSERT INTO TMP_IDS (ID) VALUES(' + QryRigheGrid.ID + ')')

I vari datasets, creati all'interno del report per l'elaborazione delle statistiche, devono essere modificati in tal senso che considerino i dati della nuova tabella.

Per esempio, una query, che riporta la somma della durata degli onorari, ecc., considera, tramite la riga evidenziata in grassetto nell'istruzione sottostante, solo le righe prestazioni presenti nella nuova tabella.

SELECT SUM(DURATA), U_ONORARI, RIFERIMENTO, NOME2 FROM PRS_RIGA, OPERATORE WHERE PRS_RIGA.ID_OPERATORE=OPERATORE.ID AND PRS_RIGA.ID IN (SELECT ID FROM TMP_IDS) AND PRS_RIGA.ID_PRS_SCHEDA=:ID GROUP BY NOME2, U_ONORARI, RIFERIMENTO HAVING SUM(DURATA)>0 ORDER BY NOME2, U_ONORARI

Infine nello Script "Prima di stampare" di una banda successiva a quella dove è stato specificato il comando che consente di "riempire" la tabella (vedi sopra), ma precedente alla banda che riporta i dati delle statistiche, devono essere inseriti i comandi per aprire i datasets basati sulla tabella temporanea (NomeDataset è il nome della query).

DATASETACTIVATE ('NomeDataset', true)

11.11 Glossario di termini

11.11.1 Report

I "Report" è la stampa dei dati di un <u>database</u> [113]. Il report definisce l'aspetto della stampa (layout, font, organizzazione e impostazione dei campi dei dati, ecc.). Per esempio, se si vuole stampare un elenco di indirizzi, si usa un report per dire al computer quali campi del database indirizzi bisogna stampare e in quale ordine. Un report può stampare i dati in forma di elenco, oppure pagina per pagina, o in qualsiasi altra maniera venga impostata dall'operatore.

11.11.2 Tabella

Un file con i record di dati dello stesso tipo è chiamato tabella, per esempio un file con informazioni indirizzo, oppure parti di una fattura. Una tabella può essere un singolo file, per esempio un file Dbase o Paradox, o può far parte di un <u>database</u> 113 (vedere sotto).

11.11.3 Query

Una query è formata da enunciati SQL che vengono usati per accedere a una <u>tabella</u> 112 o ad un <u>database</u> 113 e per recuperare un gruppo di record di dati. SQL è un acronimo che sta per "Structured Query Language" ed è un tipo di linguaggio di programmazione per i database. Una descrizione completa del linguaggio SQL non è opportuna in questo manuale, ma ci sono molti libri disponibili sull'argomento.

11.11.4 Dataset

Il termine dataset viene usato come nome collettivo per identificare un gruppo di tabelle e di <u>query</u> 112.

11.11.5 Database

Query 112 e tabelle possono essere raggruppate insieme in un database, che può essere un file locale sull'hard disk oppure un database server in una rete. Per accedere ad una tabella 112 è necessario conoscere o la directory se è un file singolo, oppure è necessario conoscere il nome del database se la tabella fa parte di un database.

11.11.6Alias

Gli alias sono nomi descrittivi che possono essere utilizzati come segnalibri per segnalare percorsi "path" o <u>database 113</u>.

Indice

Aggiornare le classi del soggetto 41 Aggiungi campi della tabella come variabili 55 Aggiungi campo come variabile nelle collezioni 52

- C -

Α

Controllo autorizzazioni 43 Controllo basi di calcolo pratica 47 Controllo collegamenti pratiche e soggetti 43 Controllo estremi fatturazione 47 Controllo integrità dati 43 Controllo sequenza di righe prestazioni 47 Controllo telefonate 60 Converti nomi pratica 43 Creare una nuova banca dati 38 Creazione nuove variabili 54 Creazione nuovi campi 51 Credenziali utente Windows 43

Domande frequentemente poste 65

– E – Export 32

– F – File di configurazione GestacMsgServer 59

- G -Gestione banche dati 36 Gestione interni 60 Gestione Tabelle 36

- | -

Import 34 Imposta classi e segno eseguito di voci agenda 46 Imposta numerazione pratica 47 Impostare il server 38 Installazione 59

- M -

Message Server 59

- N -

Non visualizzare ora in righe prestazioni 47

- P -

Parametri di Receive.exe 60 Premessa 3 Proprietà 37

- R -

Rimuovere dati dimostrativi 48

- S -

Scelta dati 33 Scelta file export 33 Selezione tabella di origine dati 32 Sincronizzazione struttura 48 SQL 31 Struttura 50

- T -

Traduzione 48

- V -

Variabili 53 Variare dati registrazione 31